

AREZZO - Via Cavour N. 7 (Palazzo de' Giudici) - AREZZO

PRIMARIA SARTORIA

VENDITA
DI
STOFFE
AL
DETTAGLIOD I
GIOVANNI TAIARTICOLI
E
PREZZI
DI
Vera convenienza

AUTUNNO - INVERNO 1898 - 99

Grandioso assortimento di Stoffe Estere e Nazionali

SOLIDITA' - ELEGANZA**Abiti completi** su misura da L. 35 - 40
- 45 - 50 fino a L. 90.**Completo assortimento** di Soprabiti
confezionati, cioè: Pardessus - Paletot - Cappe
con pelli - Ulster con mantellina o senza, per
Uomo e per Giovanetti; da L. 20 - 25 - 30
- 35 - 40 fino a L. 60.**Mantelli** a ruota intera per Uomo e per Gio-
vanetti da L. 10 - 12 - 15 - 20 fino a L. 30.**MANTELLI IMPERMEABILI**Le Commissioni su misura vengono eseguite come sempre
con la massima SOLLECITUDINE e PRECISIONE.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CORTONA - Via Nazionale N. 16 (Casa Berti) - CORTONA

Casa fondata nel 1860

Casa fondata nel 1860

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno - L. 3, 50
Semestre - " 2, 00
Trimestre - " 1, 20

PREMI
Al principio d'ogni
anno si estraggono
a sorte tra tutti gli
abbonati diversi ed
eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e car-
toline non frante
si respingono; ma-
noscritti non si re-
sistiscono.
INSERZIONI
In seconda e ter-
za pagina, linee di
corpo 9, centesimi
30; in quarta, prez-
zi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

6 Novembre 1573. Muore Ercole Bentivoglio
celebre poeta satirico bolognese.

La parola dei ministri

Si tratta di ministri che non fecero mai mistero della loro fede democratica. Ora, in Sicilia manifestando il pensiero del Governo pronunciarono discorsi dai quali stralciamo i seguenti brani:

« Il Governo ha raccolto dal sentimento del paese il compito supremo di provvedere alla difesa delle istituzioni con mano ferma, senza preoccupazioni d'interessi parlamentari, senza debolezze e senza transazioni, e di provvedere alla pacificazione del paese senza violenze, senza illusioni, tenendo fede ai principi liberali. Nessuno di noi può confondere la calma che segue la tempesta con la pace che viene dal benessere. Nessuno di noi desidera che la sicurezza e la tranquillità si ottengano riducendo il paese in una morta gora.

« Nessuno più di noi è convinto che per ricondurre l'Italia nella via del suo risorgimento economico e politico bisogna compiere una rivoluzione morale. Appunto perciò non bastano gli sforzi del Governo. Occorre la fiducia e la solidarietà del paese.

« Tristissimo sintomo di decadenza e di pericolo è il vedere in un grande paese le classi meno favorite dalla fortuna porre ogni speranza nelle conseguenze della rivolta e le classi dirigenti tirarsi in disparte sature di malcontento o di paura.

« È tempo di finirla coi pregiudizi e le superstizioni del liberalismo. Amici e non dell'ultim'ora, nè per l'occasio-

1) Appendice dell'ETRURIA

MIO ZIO IL COMANDANTE

BOZZETTO MILITARE

Il mio vecchio amico piemontese s'adagiò nella poltrona del suo nonno, e centellinando un bicchiere di barolo - marca Mirafiori - incominciò così:

Erano in quattro fratelli e due sorelle. La famiglia era andata in rovina, e appena rimaneva di che provvedere alla vita ed al sostentamento delle sorelle. Non istettero a discutere tanto: due i più vecchi s'arrolarono subito nell'Esercito, e gli altri due di mano in mano che raggiunsero l'età andarono a raggiungere i fratelli anziani. Tutti e quattro in Pinerolo. In quel tempo, ben-

ne, della libertà, noi ne ammetteremo solo quella di fare il bene. Non ammetteremo che il diritto della stampa, del voto, dell'associazione servano ad organizzare forze evidentemente contrarie alle istituzioni. La libertà pregiamo solo in quanto essa conduca alla giustizia e giustizia reclamano i popoli. Perchè l'azione dello Stato influisca bene sul movimento intellettuale, economico e morale della Nazione, occorre che i rappresentanti dei pubblici poteri abbiano il desiderio e la capacità e la volontà di lottare contro gli interessi e le passioni che si oppongono allo svolgimento della giustizia, di quella giustizia di cui sono ministri tutti i funzionari e tutti i cittadini. »

« Abbiamo dinanzi i partiti estremi riottosi e potenti per l'ignoranza delle masse. Importa riacquistare la fiducia dei lavoratori sedotti da una propaganda insana e sovvertitrice. Bisogna dimostrare che la nostra opera è valevole ed efficace pel loro miglioramento. »

Così parlarono gli on.li Finocchiaro - Aprile e Fortis. L'on. Nasi poi disse: « La storia di tutti i tempi c' insegna che l'Italia non può avere sicurezza se non l'ottiene nel mare, che fu chiamato suo, e specialmente nel Tirreno, e che non vi si può aver sicurezza se la difesa nostra non sarà proporzionata ai pericoli che possono sorgere dove un tempo sorse Cartagine.

« L'avvenire nostro sarà sempre minacciato finchè questo equilibrio sia difettoso, e sono ben lontano dall'immaginare che qualsiasi Governo italiano possa avere mai avuto idee di trascurare questi interessi; ma soprattutto nella Sicilia è impossibile non ponderare che

chè i reggimenti fossero già numerati dall'uno al diciotto e ripartiti in brigate, quando si parlava del 13.º o del 14.º si diceva *Pinerolo*: e basta. E così si diceva *Aosta la vecchia* se si parlava del 5.º e del 6.º e di seguito fino ad *Acqui delle tre zuppe* che chiudeva la serie delle brigate. Ai reggimenti della brigata *Pinerolo* era anzi affibbiato il nomignolo di *Pinerol cin cin*, per certa soneria speciale che aveva anticamente con musica, tamburi, e pifferi.

In quei tempi non v'erano, come oggi, tante porte aperte per guadagnarsi le spalline. Chi non sortiva dall'Accademia o dai cadetti bisognava che facesse il soldato per davvero; mangiò *il pan noir e bevve alla sia*. Ed era un gran trionfo quando uno arrivava ad esser nominato sottotenente dopo quindici anni di Caserma.

Uno dei fratelli aveva studiato la musica

non fu mai provveduto come occorrerà per garantirli. L'Italia, conscia dei suoi nuovi destini, desidera raccogliersi e dedicarsi all'opera del suo risorgimento, ma essa non deve acquistare l'amicizia di altre Potenze, abbandonando i suoi diritti e rinunciando ai compensi che le sono necessari.

« Come membro del Gabinetto è lieto di poter affermare che la politica della rinunzia non avrà seguito, per quanto dipenderà dal presente Governo. »

Belle parole, a cui aggiungiamo ancora per chiusa le seguenti dell'on. Guardasigilli. Ma i fatti corrispondono?

« Materia assai importante è quella della politica ecclesiastica, la quale sarà informata alla scrupolosa applicazione delle leggi dello Stato, sotto il cui imperio tutti gli istituti religiosi devono agire e possono trovare le guarentigie necessarie al loro apostolato spirituale.

« Il governo intende occuparsi altresì di alcuni argomenti, che hanno speciale attinenza coll'amministrazione del patrimonio ecclesiastico e agli economati, e di risolvere la questione riguardante l'aumento delle congrue parrocchiali, provvedendo con ciò al clero umile e povero. »

ERRATA - CORRIGE: Nel primo capoverso dell'articolo di fondo del precedente numero - e i lettori forse se ne saranno accorti - fu stampato « lo sciopero ebbe luogo » invece di « non ebbe luogo ».

POLITICHETTA

— Gli ultimi avvenimenti di Parigi hanno spaventato i partiti estremi. Vogliono i lettori avere un saggio del linguaggio e delle mire degli energumani che si credono i soli difensori della Francia?

e credette arrivar più in alto arruolandosi musicante. Infatti egli perdetto un occhio nella guerra del 1848 e finì la carriera suonatore di gran cassa. Sebastiano, il più vecchio, fece carriera; e nel 1848 si batteva bravamente a Goito ed a Santa Lucia essendo già arrivato al grado di Tenente. Ma nel 1849 a Novara riceveva una palla in una gamba, ragione per cui fu mandato a fare il Direttore dei Conti a Casa Reale d'Asti. Ed egli che non aveva mai sospettato d'essere un uomo di lettere e di numeri fece il seguente semplicissimo ragionamento: Se mi mandano a far il Direttore dei Conti vuol dire che credono che io possa fare, anzi, che deva fare questo servizio. Dunque andiamo e facciamo. E per parecchi anni prese domicilio nei giornali di contabilità e nei riassunti trimestrali, solo dedicando qualche mezz'ora agli studj enologici.

Ecco alcuni brani dei manifesti affissi a Parigi. Il lettore ci perdonerà se a titolo di documento storico siamo costretti a riprodurre la bestemmia dell'ateismo, affinché il popolo apra gli occhi e veda quale razza di libertà sia promessa nella Città che pretende di essere il cervello del mondo:

« Nè Dio nè padrone. »

« Un ministero venduto agli ebrei, dei deputati traditori che vomitano sulle nostre tradizioni... etc. È necessario che passino sotto i fischii, le grida e i dileggi... »

« Socialisti! la Francia è minacciata. Si vuole spegnere in essa il focolare del socialismo e della rivoluzione (Già: diciamo noi - questo è proprio vero). »

« Il miserabile Brisson si fa complice del tradimento. Cittadini! Quest'uomo nefasto dev' essere scacciato sotto i fischii. « Viva la rivoluzione sociale! »

E sapete chi è Brisson? È un radicalissimo Ministro che era onestamente persuaso di poter giovare al bene del suo paese.

A questo punto è arrivata la barabanda. A meno di essere ciechi bisogna riconoscere che quando le istituzioni non hanno più che questi difensori sono finite.

Che cosa diceva profeticamente l'Etruria quindici giorni fa?

Gli auguri

NOTIZIE ALLA RINFUSA

In pochi giorni, un giornale avanzato di Roma ebbe un bel numero di condanne per eccitamento all'odio etc. Ma se queste condanne non si eseguono mai non si fa altro che mettere in berlina la maestà della giustizia.

Anche a Torino una certa Paola Lombroso fu condannata a tre mesi e 23 giorni di detenzione per eccitamento all'odio di classe col mezzo degli scritti. Noi diciamo una cosa sola: si eseguisca la sentenza.

A Torino una brava guardia municipale, certo Sacco, in servizio da 16 anni ed ex carabinieri, accompagnò caritatevolmente un giovanastro ubriaco fradicio fino dentro la sua abitazione. Colà giunto il fiero lavoratore gli menò, per gratitudine, una tremenda cotelletta per la quale il povero agente è moribondo. Avanti sempre, e abbasso i forchisti.

Presso Vercelli alcuni incogniti lottatori di classe misero un grosso masso sul binario del Tram. Il treno urtò violentemente e saltò fuori dalle rotaie. Per fortuna non ci è stato che contusioni. Nessun viaggiatore subì la pena di morte.

È stata arrestrata a Salerno una Maestra comunale sotto l'imputazione di avvelenamento della propria madre, e di una famiglia del paese a causa di una passione amorosa. Altro che circolari sulla scuola educativa!

È stata definitivamente adottata la nuova divisa per le guardie di pubblica sicurezza in tutto il Regno. Si rassomiglia un poco a quella delle guardie comunali di Cortona, tranne il cappello - s' intende - Non era vivamente sentito que-

Ma dopo un certo tempo cominciò a stancarsi di quella vita sedentaria. La gamba era guarita: la crittogama inferiva e troncava gli studi e gli esperimenti enologici... Venne il 1854 e la guerra di Crimea. Egli supplicò di essere mandato col Corpo di spedizione, ed ottenne di essere destinato Comandante delle armi a B. Mise subito al collegio di Raconigi (ogni vecchio militare sa che cos'era Raconigi) il suo unico figlio e partì.

Doveva imbarcarsi su quel disgraziato legno (il Croesus) che portava gli arredi sacri e che bruciò sulla punta di Portofino. Mi ricordo che stavo alla finestra a C. e guardavo curiosamente quel legno rimorchiato da un vapore, che ad un certo punto cominciò a fumare dai boccaporti e finì per tornare indietro staccandosi dal vapore, e scomparendo dietro Portofino.

sto bisogno: tanto più che le tasche posteriori della tunica erano molto comode ed utili.

Proprio nell'ora in cui il Re distribuiva i premi agli espositori si è creduto opportuno di adunare a Torino un congresso di una lega di Cooperative con tinta repubblicana-socialistica. Erano in pochi; ma il governo non ebbe il coraggio di astenersi. Tanto peggio. A noi piacciono le cooperative, ma senza lega. Del resto il bilancio di questa è, per fortuna, in disavanzo.

L. P. OSTINI

L'istruzione femminile

Delle innovazioni che l'on. Baccelli pensa di introdurre nell'insegnamento primario, quella di far più larga parte ai lavori domestici o domestici per le ragazze che frequentano le scuole elementari, mi pare il più pratico.

Già l'on. Giannurco aveva espresso il proposito di cambiar rotta nell'indirizzo dell'insegnamento femminile.

Sostituire alla eccessiva vacuità di male digerita istruzione la cognizione pratica ed efficace di tuttocché che la donna ha bisogno per la famiglia e per la casa è senza dubbio un programma ottimo, che raccoglie il consenso generale dei padri e delle madri di famiglia.

Di donne saccenti, che posano a saputo o saputelle, assise nell'Olimpo e vagheggianti le idealità del Parnaso o l'onore della cattedra e della tribuna, ormai ne abbiamo anche troppe in Italia!

Non tutti hanno avuto occasione di avvicinare e di conversare con qualcuna di coteste infarcite di sapere, gonfie di retorica e di superficiale onniscienza. Sono una vera afflizione!

Esse non sono più donne, ossia non sono più la più bella, la più gentile, la più attraente ed appassionata metà del genere umano. Hanno perduto il migliore profumo che le avvolgeva e che attraeva loro con passione, con entusiasmo, con amore, l'uomo.

Perché, è un fatto: la istruzione nella donna ha dato per risultato che i matrimoni si sono resi più difficili.

Ed è naturale. Che volete che se ne faccia l'uomo, di una donna saccente, saputa e magari anche sapiente? Ne ha quasi paura, giacché di sapere, ce ne ha già abbastanza lui.

L'uomo, cerca nella donna, l'affetto per sé e per la famiglia. E questo affetto si estrinseca nello stato coniugale, e per parte della donna nelle assidue, intelligenti, minute ed amorose cure del marito, dei figli e della casa.

Ora, come può estrinsecarsi in siffatta guisa una donna, se la istruzione, la educazione di lei, è stata precisamente in questa parte assolutamente deficiente?

Certo che la scuola deve insegnare alla donna a leggere, scrivere e fare di conto; e poi spetta ai genitori dare alle figliuole quella maggiore istruzione ed educazione che è conforme al proprio stato; ma innanzi tutto la donna, (parlo per la maggioranza dei casi e delle famiglie) deve essere una brava, un'ottima massaia.

Dissi allora, a casa che qualche cosa di grave era successo; e poche ore dopo arrivarono i primi naufraghi scampati dalla morte. Mio zio sarebbe stato fra le vittime se non fosse giunto a Genova col treno in ritardo. E partì 10 giorni dopo per la Tauride.

La prima sua impressione fu un'arrabbiatura. I nostri ufficiali avevano i distintivi di grado più semplici dei Francesi. I sottotenenti ed i tenenti un cordoncino sul berretto, i Capitani due gli ufficiali superiori tre. Il resto si vedeva dalle spalline. Ora gli alleati avevano i cordoncini moltiplicati; e mio zio, che era capitano, si sentiva sempre a ricantare da tutte le parti: *Monsieur le lieutenant, monsieur le lieutenant.*

Ma che *lieutenant* dei miei barattoli! - gli scappò alla fine; e senza far questi rientri nel baraccone e mise tre righe nel berretto.

Che importa che la figlia di un operaio, di un negoziante, di un artista, di un impiegato, reciti a menadito Dante, Petrarca, Ariosto, sappia di latino e di greco, conosca la pedagogia, la filosofia, la fisica, la geometria, la storia naturale e via discorrendo, se poi non ha mai letto ed imparato il miglior libro, che le occorre e dal quale doveva apprendere, come si fa a mettere assieme una camicia ed una veste, a rattoppare, tagliare e cucire mutande, calze e maglie, ad approntare il modesto desinare domestico, se in una parola, non conosce in tutti i suoi minuti particolari il governo della famiglia!

Quante volte, la mancanza di queste capacità nella donna, è causa di discordia! Chi ha un po' studiato nell'intima vita della maggioranza delle famiglie bene lo sa!

La camicia non pronta o male stirata, la gravata sdruccita, i calzoni rotti, il pranzo non pronto o mal fatto, assai spesso sono causa di domestici dissidii e di frequenti litigi.

E allora venga pure la moglie o la figlia a declamare al marito, al padre arrabbiato, un bel brano di Manzoni, o una patetica canzone del Leopardi: c'è da vedere la tavola o qualche mobile a soqqadro.

Ed ecco perché un migliore indirizzo nell'insegnamento femminile, il quale faccia maggior parte, che non ora, ai lavori domestici, che riescono efficaci ed utili nella economia domestica, non può a meno d'incontrare il plauso generale, tantopiù che nella applicazione non può incontrare le difficoltà che si debbono superare per le altre innovazioni proposte dall'on. Baccelli.

Un ex Prefetto a riposo.

Abbiamo voluto riportare per intero da un giornale di Roma questo stupendo articolo, perché è una perfetta conferma di quanto ha scritto e scrive l'Etruria.

DECENTRAMENTO

L'egregio E. Nudi, a proposito delle ultracademice proposte del Congresso Provinciale di Torino, scrive queste santissime parole:

« Intendiamoci bene. Io sono devotamente e appassionatamente seguace della scuola che non vuol saperne affatto di autonomie locali.

Dio liberi il nostro povero paese da questa terribile disgrazia! Altro che gli scandali di Livorno e di Aquila! Allora si ne vedremo delle brutte!

Chi conosce per pratica, e non a orecchio, quello che c'è nei nostri Comuni grossi e piccoli deve, in coscienza, parlare così e francamente.

Per me - i lettori mi perdonino questa che, secondo molti illustri, sarà definita eresia colossale - vorrei aboliti tutti i Consigli Comunali, le Giunte, i Sindaci, e affidata l'amministrazione a funzionari governativi veramente responsabili.

Dunque, vantaggio amministrativo non si raggiunge abolendo le Sottoprefetture. Lo si conseguirebbe invece, e largo, quante volte venissero aumentate le loro attribuzioni.

Di lì a poco, eccoti il Maggiore. Vede le tre righe e con aria sorpresa allunga la mano e punta l'indice verso il berretto?

— E quelle tre righe?

— O guardi! Qui siamo noi soli a parer di meno di quello che siamo. Son capitano, e dovunque vado i Signori alleati mi dicono Tenente.

— E io allora?

— E lei ne metta quattro.

Raccontata la cosa al Generale La Marmora, la prese pel giusto verso; e poco dopo furono stabiliti i nuovi distintivi donde derivarono quelli tutt'ora in uso nel nostro esercito.

Intanto nel campo degli Alleati il colera veniva ad aggiungersi agli altri disagi. Un brutto giorno mio zio si sentì certi sintomi inquietanti.

(Continua)

Neppure si consegue alcun beneficio politico - Quando i Sindaci erano di nomina regia, la soppressione delle Sottoprefetture appariva con una difficoltà di meno. Ma ora, con i Sindaci elettivi, lasciare un Circondario senza il rappresentante del Governo sarebbe, politicamente parlando, uno sproposito madornale e tanto più a questi lumi di luna.

È così chiara la difficoltà, che non occorre spenderci attorno altre parole. »

L'Etruria è lieta di segnalare ai lettori l'onesto coraggio dell'egregio cultore di scienze amministrative. Così osassero tutti scrivere quelle verità che pensano!

Corrispondenza da Roma

(v. V. G.) L'imperatore di Germania a Giuffa ha parlato chiaro circa la protezione dei cattolici tedeschi, e le pretese della Francia furono sottornate. Ma ora in Vaticano si è impensieriti delle conseguenze. Riconosciuto il diritto alla Germania, non si potrà negare alla Russia, e meno ancora all'Austria cattolica ed all'Italia.

Siccome non si tratta di questione dogmatica i pareri della prelatura sono discordi. Quanto all'Italia sempre remissiva (per non usare un'altra parola) verso Parigi, lascerà correre l'acqua per la china; ma le altre nazioni non si cheteranno e si teme che ne vada a nascere un serio imbroglio.

La notizia data da un giornale sovversivo di qui sulla salute del Pontefice non ha fondamento.

Al Ministero d'Agricoltura e Commercio si stanno preparando provvedimenti energici per impedire le frodi che alcuni negozianti e produttori poco scrupolosi commettono nello spedire i prodotti italiani all'estero, recando grave discredito al nostro commercio.

Al Ministero dell'Interno si è impensieriti del risultato delle candidature proteste in alcuni comuni, candidature che pongono insieme Don Albertario e i più feroci socialisti! Davanti a queste aberrazioni prevale l'idea di presentare un progetto di legge che dichiari nulli i voti dati ai non eleggibili: ed eletti, senz'altro, quelli che vengono dopo per numero di voti. Giustissimo castigo; ma le furie dei bigotti della demagogia? Avrà l'on. Pelloux abbastanza energia? — Vi sarà fra breve un movimento nelle prefetture secondarie. Non è ancora accertato se questo movimento possa anche riguardare il vostro territorio.

Il tempo pessimo ha guastato il pio pellegrinaggio a Campo Verano.

CRONACA

Festa d'Ognissanti

La festa d'Ognissanti fu celebrata in Cattedrale con l'intervento di Mons. Corbelli Arcivescovo di Cortona il quale pronunziò una spendida omelia di circostanza.

Commemorazione dei defunti

Per la commemorazione dei defunti tutte le Chiese hanno fatto uffici funebri. Nella Cattedrale celebrò la Messa di Requiem Mons. Bruni, assistendo dal trono S. E. l'Arcivescovo Passerini che dette poi l'assoluzione al tumulo.

Al Cimitero fu scarso il concorso causa il cattivo tempo; nondimeno fiori e lumi si vedevano ovunque. Martedì giorno la Confraternita della Misericordia si recò in pio pellegrinaggio al Cimitero nella cui Chiesa, dopo il Rosario, pronunziò un commovente discorso l'ottimo P. Prudenzi dei Redentoristi.

Mercoledì nella stessa Chiesa fu cantata la Messa a cappella dal Rev. mo Parroco Don Luigi Benucci. Tanto il Cimitero della Misericordia come quello del Comune erano in ordine perfetto dovute alle cure sollecite e generose del soprintendente sig. Luigi Capucci coadiuvato nella no-

bile missione dal Cappellano Don Claudio Santucci.

La compagnia della Buona Morte, impedita dal cattivo tempo, non si recò al Cimitero per gli annuali suffragi, ed ha stabilito di fare una esposizione col Venerabile nella Chiesa di S. Benedetto.

Tempo permettendolo, Domenica, a spese della Confraternita della Misericordia, verrà festeggiato il nono anniversario della commemorazione dei defunti. Nella mattina durante l'esposizione del Santissimo e coll'assistenza dei fratelli saranno lette numerose Messe, e nella sera si canteranno le esequie in ambedue i Cimiteri. Le nuove arcate del braccio sinistro, le due gallerie alle estremità delle Cappelle e l'ingresso principale verranno illuminate.

Questione del pane

Ad onta dell'abbondanza relativa dei raccolti di grano, seminato quest'anno in più vasta scala in tutta Italia ed acquistato da per tutto a buon prezzo proveniente dall'estero, il costo delle farine è già di nuovo in aumento, e in molti paesi i fornai hanno rialzato il prezzo del pane. Ciò dipende dai soliti speculatori che col pretesto di rumori bellicosi o col rialzo dei pubblici fondi e coll'aumento dell'aggio sull'oro, vanno effettivamente incettando il grano per rivenderlo a prezzi esorbitanti.

L'on. Santini ha diretto in proposito un'interpellanza al Governo.

Lavori

L'on. Diligenti prosegue colla massima attività ad occuparsi presso il Governo per ottenere la prosecuzione dei lavori della chiana e specialmente la sistemazione dei rii di S. Pietro e di Loreto, lavoro questo di circa 400.000 lire che solleverebbe gli operai di Cortona e Castiglion-fiorentino.

STATO CIVILE DI CORTONA (dal 29 Ottobre al 4 Novembre)

NATI - Leg. 9 - Illeg. 0 - Esp. 1.

MATRIMONI - Chini Prof. Luigi con Fanti Augustina - Meoni Angiolo con Panichi Margherita, coloni - Chiarabelli Domenico con Canetti Palma, id.

MORTI A DOMICILIO - Casti Margherita, a. 11 - Ceccarelli Palma m. 27 - Petronilli Dante, a. 14 - Cappuccini Michele m. 22 - Gavilli Lorenzo m. 11 - Rampi Fortunato a. 28 - Cortonichi Gallerana a. 19 - Gavilli Alessandro a. 5.

Posta aperta

Roselli Don Gaetano, Campanacci Dottor Tommaso, Scarpacchini Avv. Giuseppe, Burbi Angiolo, Bertocci Felice, Adreani Dott. Ferdinando, Chiavacci Enrico, Ricevitore del Registro, Cortona; Papi Cav. Agostino, Montepulciano; Furlotti Cav. Avv. Giovanni, Terranova; Panarelli Giuseppe, Tenente 1 Bersaglieri, Palermo; Fani Augusto, Grosseto; Landi Ing. Ugo, Milano: ricevuto abbonamento. Grazie.

Il più gradito piacere per noi è di mandare i denari per l'abbonamento all'Etruria. In questo modo si risponde anche alle tendenze di certi avversari che ci combattono... per farci guadagnare maggiori simpatie!

Vendita di Sapone

Presso l'Opificio Spiganti e Debolini in Camucia si vende Sapone di ottima qualità per uso di famiglia fabbricato nello Stabilimento suddetto.

Per le ordinazioni rivolgersi all'Amm.ne in Camucia.

Giocchi a premio GRAFOREBUS (VERSO DANTESCO)

S N O n P n G D cappello militare
A N G R il
o

IN CASTRO

In albero che dà frutto squisito metti una consonante, ed inseguito dal cacciatore ei volerà sparuto.

MONOVERBO A POMPA

Colosseo

Spiegazione dei giochi precedenti: Versione umoristica: O CHE FORTEZZA PO - TRÀ MAI AVE - RE IN FACCIA ALL'OSTE NEMICA EN COM - BATTENTE CHE TRE - MA E MANCA DI - O - NO - RE? Monoverbi: IN FE LI CE; ES TRA TTI; MAR IN AL.

S. I. BILLINO

Mandarono le spiegazioni di tutti i giochi i Sigg. Umberto Parrichi e Luigi Carini. Mandò la spiegazione precisa della versione umoristica il Sig. A. Ticciati. Il premio è toccato al primo.

Dottor Corazza dà consultazioni mediche chirurgiche dalle ore 9 alle 11 nei giorni di Sabato, Domenica, Martedì e Giovedì in Via Boni, Num. 16.

Vendesi caldaia motore verticale, buono stato, forza quattro cavalli. Rivolgarsi Sig. Pasquale Burbi - Besozzo Lombardo (Novara).

Pei bambini deboli.

Molti bambini deboli, pallidi, apatici, dal ventre grosso e dal petto scarno, sono condotti dal medico, il quale riscontra che sono colpiti da rachitismo o da marasma. E quando le madri, che li accompagnano, sentono dal medico che l'una e l'altra di queste malattie sono malattie della nutrizione, esse esclamano meravigliate ed incredole: Come, della nutrizione? Ma se il mio bambino mangia come un piccolo lupo?

E qui sta il pregiudizio. Il punto importante della questione non è già se un bambino mangi molto, ma se assimila abbastanza di quanto ha mangiato. Ora in molti bambini il potere digerente dello stomaco e dell'intestino è deficiente pur essendo conservato l'appetito. Manca il riassorbimento del cibo da parte del sangue, e quindi l'assimilazione. Donde il rachitismo, il marasma, ed in generale le malattie esaurienti dell'infanzia.

A proposito di tali malattie il dott. Damato di Roma scrive che l'Emulsione Scott è l'unica preparazione, la quale possa risanare la costituzione dei bambini deboli. Noi vi presentiamo il certificato da lui stesso, e non dubitiamo che inchiederete la Emulsione Scott nel nutrimento da somministrare ai vostri bambini.

Roma, 1 marzo 1896.

L'Emulsione Scott è l'unica preparazione idrovina per ricostituire l'organismo dei bambini deboli. È indicata specialmente a intervenire o combattere le prime fasi del rachitismo, nei quali casi ho avuto sempre a lodarmene. I bambini la prendono volentieri e i risultati della cura sono evidenti ai medici ed ai profani.

4 A Dott. VINCENZO DAMATO
Gabinetto clinico per le malattie di orecchie, gola e naso
Via Poli, 25 - Roma.

L'Emulsione Scott si trova in tutte le più accreditate Farmacie. — Si specificano campioni contro rimessa di 75 cent. alla Ditta SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

AREZZO - Via Cavour N. 7 (Palazzo de' Giudici) - AREZZO

PRIMARIA SARTORIA

VENDITA
DI
STOFFE
AL
DETTAGLIOARTICOLI
E
PREZZI
di
Vera convenienza

GIOVANNI TAI

AUTUNNO - INVERNO 1898 - 99
Grandioso assortimento di Stoffe Estere e Nazionali
SOLIDITA' - ELEGANZA**Abiti completi** su misura da L. 35 - 40
- 45 - 50 fino a L. 90.**Completo assortimento** di Soprabiti
confezionati, cioè: Pardessus - Paletot - Cappe
con pelli - Ulster con mantellina o senza, per
Uomo e per Giovanetti; da L. 20 - 25 - 30
- 35 - 40 fino a L. 60.**Mantelli** a ruota intera per Uomo e per Gio-
vanetti da L. 10 - 12 - 15 - 20 fino a L. 30.**MANTELLI IMPERMEABILI**Le Commissioni su misura vengono eseguite come sempre
con la massima SOLLECITUDINE e PRECISIONE.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CORTONA - Via Nazionale N. 16 (Casa Berti) - CORTONA

Casa fondata nel 1860

Casa fondata nel 1860

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno - L. 3, 50
Semestre - " 2, 00
Trimestre - " 1, 20
PREMI
Al principio d'ogni
anno si estraggono
a sorte fra tutti gli
abbonati diversi ed
eleganti premi.

L' ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e car-
toline non fran-
cate si respingono. I ma-
noscritti non si re-
sultano.
INSERZIONI
In seconda e ter-
za pagina, linee di
corpo 9, centesimi
30; in quarta, pre-
zzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

13 Novembre 1290. Lorenzo Maitani archi-
tetto senese pone la prima pietra del magnifico
Duomo di Orvieto.

EMIGRAZIONE

I lettori sanno quante volte l' E-
truria abbia insistito sulla opportunità
e sulla necessità dell' emigrazione, com-
battendo i sociologi da strapazzo che,
anche per secondi fini, versano lagrime
di cocodrillo sulla piaga dell' emigra-
zione.Una autorevolissima conferma han-
no ora le parole dell' Etruria dalla con-
ferenza tenuta all' esposizione di Torino
dal Vescovo Monsignor Scalabrini.Egli si rivelò padrone dell' argo-
mento importante, che è strettamente
collegato a quel problema sociale che in-
combe e preoccupa la mente dello sta-
tista e del filosofo.L' emigrazione, disse, se è un bisogno
per tutte le nazioni, è una necessità as-
soluta per l' Italia.La statistica dimostra che fra un
secolo, senza emigrazione, la nostra pe-
nisola dovrebbe nutrire 50 milioni cir-
ca di persone, il che è visibilmente im-
possibile.Anche dato che si potessero supe-
rare le difficoltà finanziarie che ostaco-
lano la colonizzazione delle terre incol-
te, l' Italia non potrebbe offrire ospitalità
a tutti i suoi figli.L' emigrazione si impone; ma l' o-
mo di Stato deve disciplinarla con savie
leggi. Trascurare questo obbligo sarebbe
un errore e una colpa.La nostra legge sulla emigrazione
ebbe per risultato di favorire gli agenti

2) Appendice dell' ETRURIA

MIO ZIO IL COMANDANTE

BOZZETTO MILITARE

Ma non volle farne caso. Gli pareva una ver-
gogna confessare, in faccia al nemico, un male
così prosaico, così vile. Nella notte però i sinto-
mi divennero così terribilmente evidenti che il
medico denunciò il caso e ordinò che mio zio fos-
se portato al Lazzeretto.— Al Lazzeretto io? Io non ci vado nè vivo
nè morto. Lasciatemi qui fino a giorno; e vedremo.
Al mattino fu un insolito via vai nel barac-
cone, nel campo, nei magazzini. Che è? Ecco il
Generale!

— Il Generale? Cristo Santo! ed io son qui

di emigrazione più che a proteggere il
povero emigrato.Ma perchè l' emigrazione possa a-
vere un indirizzo più consono ai biso-
gni, conviene correggere altresì la legge
sul reclutamento, che riesce in molti
casi ingiusta.L' esperienza ha dimostrato che
molti, moltissimi fra i giovani italiani
dichiarati renitenti di leva, tali non so-
no per colpa loro, ma per assoluta im-
possibilità di dare alla patria il loro tri-
buto di sangue.Monsignor Scalabrini rileva le con-
seguenze che ne vengono da questo sta-
to di cose, non ultima quella di fare di
questi italiani altrettanti nemici della
loro patria d' origine.Anche a questo proposito egli si a-
gura che venga presto convertito in leg-
ge il progetto nel quale è pur stabilita
l' esenzione dal servizio militare di quei
giovani sacerdoti che si ascrivono alle
missioni.La Francia, che ha da molti anni
inteso quale importanza ha l' opera dei
missionari, ha sempre favorito l' esten-
dersi delle missioni.Da noi si fece il contrario, ed il
risultato che si ebbe fu quello - dice
monsignor Scalabrini - che in molti luo-
ghi lontani, ove era in onore la nostra
dolce lingua, ora vi è sconosciuta, poi-
chè i missionari nostri lasciati senza ap-
poggio dovettero abbandonare le loro
missioni o cederne il dominio ai sacer-
doti di altre nazioni.Non tutto però si deve attendere
dal Governo; molta parte di quest' ope-
ra spetta a tutti, poichè tutti il proble-
ma interessa.

Occorre aumentare l' energia del-

a far la bella figura! Luigi (era il suo atten-
dente): dammi un bicchierino di Rhum. Damme-
ne un altro. - Bevine uno te; ed aiutami a ve-
stirmi.Si vesti ed uscì fuori. Il generale La Marmo-
ra, come lo vide, ricordandosi della storia delle
tre righe sul berretto gli chiese sorridendo: « Eb-
bene, capitano, come va? Mi avevano detto che
era ammalato. »— Va meglio generale; - disse lui salutan-
do. Ma aveva un velo dinanzi agli occhi, e si sen-
tiva come un vulcano in corpo.Appena allontanatosi il Generale, perdette i
sensi e fu trasportato sul giaciglio che fungeva
da letto. Stette quarantottore in letargo sudando
in modo straordinario; ma la natura la vinse. Ria-
prì gli occhi, si guardò attorno e chiamò:

— Luigi! Dammi un bicchiere di Rhum. Be-

l' azione se si vuole che la grande val-
vola dell' emigrazione risponda ai suoi
fini umanitari e sociali.

CONTADINO ILLUSTRE

Dimmi chi sono; non mi dire chi fui. - Ed
è giusto.Non dalla cuna, ma dalle opere deriva ad
ognuno o la lode o il vitupero.Il nascer grandi è caso; è bensì virtù il dive-
nire illustri.Stolto quindi colui, che crede di offuscare
l' eccellenza d' un uomo col rinfacciargli l' umil-
tà dell' origine.Non nocquero alla fama del nostro Berrettini
i modesti natali; come a salvarlo dall' oblio non
avrebbe al Signorelli giovato senz' altro la nobiltà
della prosapia.Numerosa è la schiera di coloro, che venuti
al mondo oscuri salirono dipoi alla più alta ri-
nomanza. In tutti i tempi apparvero, ed ogni terra
li produsse. Si direbbe anzi che il genio col ma-
nifestarsi in loro volesse quasi vendicarsi contro
l' inimicizia della fortuna.Per uomini insigni, antichi e recenti rispetta-
bile quindi anche la classe degli agricoltori. Da
questa Roma repubblicana tolse talvolta i suoi
Consoli e i suoi Dittatori (1); uscì da questa il
vincitore dei Cimbrici (2); e a questa appartennero
il grand' emulo di Cimabue (3), il prode coscrit-
to di Alberigo da Barbiano (4), l' immortale com-
positore del Nabucco dell' Aida, del Falstaff (5).Dimmi dunque chi sono; non mi dire chi fui.
Vero è che non tutti al pari dei mentovati
si resero celebri in sommo grado; e il nome an-
zi di molti o andò affatto smarrito, o rimase per
secoli occulto sotto la polvere di carte da nessu-
no esplorate. Eppure anch' essi non erano passati
senza alcun grido in mezzo ai loro contempora-
nei, e per opere o d' ingegno o di mano merita-
vano di sopravvivere nella memoria e nell' osse-
quo dei posteri.Ma sembra che il tempo volga ora mai pro-
pizio alle dovute riparazioni. Mentre quasi ogni
città con sollecita gara dall' abbandono, in cui
giacquero, va oggi rivendicando i suoi, anche qui
un instancabile e valente erudito si metteva già
con ardore alla ricerca di questi illustri o diment-
icati o sconosciuti. Quindi mercè sua Cortona
con materna compiacenza imparerà il novero di

vine uno te; e vai pure. Mi vesto da me.

Era guarito.

Finita la campagna fu promosso Maggiore
nelle piazze e nominato comandante di un Circon-
dario. Una delle sue maggiori soddisfazioni fu
quella di ricevere la decorazione turca del Me-
diidi. E quando vedeva qualche ufficiale col pet-
to coperto di decorazioni soleva dire, sorriden-
do: « ma quello lì non ci ha il Medidiè che
ho io! »Quella di C. era una buona residenza, e sul-
le prime tutto andò benone. Ma capitò il perio-
do della leva; ed un bel giorno eccoti entrare
in ufficio un contadino frettoloso ed agitato che,
levandosi il berretto con una mano ed agitando
un sacchetto coll' altra, esclama tutto lieto:— Signor comandante lustrissimo! E ce
l' ho, ce l' ho le 500 lire!

quanti figli nella palestra delle scienze e delle lettere più si segnalavano. È un nuovo e prezioso tributo che rende alla patria, chi da lunghi anni ama e coltiva le sue glorie (6).

Sia frattanto permesso anche a me di richiamare alla mente de' miei concittadini, se mai ve lo ebbero, un uomo, che per virtù propria seppe sollevarsi tanto al di sopra della sua condizione. Le gesta compiute e gli onori conseguiti ne consacrarono il nome. Fu perciò ben degno d'essere aggiunto agli egregi, di cui l'Italia s'onora (7).

(1) Quinzio Cincinnato. (2) Caio Mario. (3) Giotto. (4) Muzio Attendolo. (5) G. Verdi. (6) Il Cav. Girolamo Mancini al suo applaudito lavoro su Cortona nel Medio Evo ne farà seguire in breve un altro sugli uomini illustri Cortonesi. (7) Del nostro contadino fece onorata menzione L. Araldi nella sua Opera intitolata « L'Italia nobile ».

(Continua) C. G. G.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

Il cotonificio di Valle Seriana ha dovuto diminuire le paghe di mille operai: ed essi si sono messi in sciopero. Questo viene a conferma di quanto l'Etruria ha scritto sull'argomento. È inutile pretendere più di quanto è possibile dare, e lo sciopero non giova a nulla. Se la roba non si vende più è festa finita.

Le ultime piogge hanno cagionato gravi inondazioni fra Chiusi e Città della Pieve e nelle campagne di Sinalunga e Chianciano. Oramai il castigo è incessante. Tutte quelle collinette diboscate e denudate sono una continua causa di disastri. Bisogna che i possidenti rimboschino; e se non se ne incaricheranno il governo li obblighi. Salus populi suprema lex esto.

A Napoli le condizioni della pubblica sicurezza sono assai cattive; e così in altre grandi città. Niuna meraviglia, giacché i nuovi sistemi sociali e giuridici consistono non già nel difendere i galantuomini ma nel difendere eccessivamente i ladri e gli assassini.

I giornali annunciano che il Ministero, per potere sprecare due milioni alla famosa futura esposizione di Parigi, intenda prorogare ancora la sopratassa attuale del 10 e del 5 per cento sui viaggi ferroviari. È una vera corbelleria; e non diciamo altro.

Cinquecento militari congedati di tutte le armi arrivarono a Roma e presero servizio nel nuovo Corpo delle guardie di Pubblica sicurezza. Speriamo che siano ottimi: ma se il governo li lascia insultare, maltrattare, assassinare dai malfattori d'ogni risma, e specie da quelli politici, non otterrà mai alcun serio risultato.

Una forte scossa di terremoto si è sentita a Trieste e nella Dalmazia. Per lo più i fenomeni sismici di quelle regioni hanno un contraccolpo nel territorio fiorentino e a Città di Castello. Vedremo se questa volta ne saremo salvi.

Nella caduta d'una parte del palazzo comunale di Monterotondo andarono distrutti alcuni dei pregevoli affreschi di Taddeo Zuccheri allievo del Vasari.

I. P. OSTINI

È per far che? - Gli fa mio zio squadrandolo curiosamente.

Eh, per il mio figliuolo! È nella leva, e dunque Lei, Iustrissimo, mi hanno detto che ci vuole le 500 lire per farlo esente.

Dunque, Iustrissimo, mi raccomandano. E fece l'atto di posare il sacchetto di scudi (allora, ahimè! c'erano) sulla scrivania.

Mio zio s'alzò da sedere, il viso rosso, gli occhi scintillanti, le vene del collo turgide; e passandosi il dito indice e il medio della mano destra tra il collo e il soffio, il che era indizio del massimo furore, urlò con quanta voce aveva: « Ah! pezzo di villano fottuto! A me viene a fare di queste offerte? Fuori subito! Fuori per Dio! O ti stritolo. »

Ed afferrato il sacchetto glielo scaraventò sulla testa.

CONTRO L'ANARCHIA

Abbiamo altra volta commentato quanto ha scritto l'egregio Questore Sernicoli contro i coscienti ed incoscienti manutengoli dell'anarchia. Per dimostrare a coloro cui parvero troppo severi i nostri commenti, che l'Etruria è in buona compagnia riproduciamo qui per sintesi un brano d'un magistrato scritto del Comm. Beltrani - Scaglia al quale i sullodati manutengoli devono pur far di cappello.

Egli scrive, dunque, che « è necessità assoluta di segregare per più o meno tempo, ed anche per tutta la vita, i delinquenti settari, si chiamino anarchici, camorristi, mafiosi ecc. Segregarli dal loro ambiente, perchè siano tagliate le radici del male, sottoporli ad un regime umano, ma severissimo, per convincerli che la società ha il dovere di tutelarsi, escluderli dalle amnistie, dalle grazie, dai condoni (meno rarissime eccezioni) perchè chi è tinto della pece settaria difficilmente se ne distacca, e perchè non attecchisca nel popolo la credenza funesta che per certi reati le pene sono una commedia. »

Per i grani

L'on. Santini ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga il Ministro delle finanze in ordine alla smodata agitazione di taluni incettatori di grano, i quali, sotto parvenza di provvedere alle classi bisognose, tendono a provocare, nel proprio interesse, l'abolizione o la riduzione del dazio di entrata sui cereali, ciò che renderebbe ancora più gravi le già sciagurate condizioni dell'agricoltura nazionale e dei lavoratori del campo. »

Un vivissimo ringraziamento all'onorevole deputato che ha toccato il tasto giusto strappando coraggiosamente certe ipocrite maschere. Il governo non si lasci spaventare dalla voce grossa di coloro che hanno uno scopo solo: quello di dissertare la pubblica finanza. Socialismo e bilancio in pareggio sono due termini incompatibili.

Piuttosto il governo adoperi per lavori pubblici il maggior provento del dazio. Allora farà il bene dei poveri. Diversamente, farà due miserie in luogo di una.

LE NOSTRE CAMPAGNE

Guida allo studio delle concimazioni - La casa editrice Ermanno Loescher ha pubblicato in questi giorni un pregievissimo volume del dottor R. Stuzer, professore all'Università di Breslavia dal titolo: Guida allo studio delle concimazioni, ad uso degli agricoltori e delle scuole agrarie.

Il traduttore dell'opera è il generale conte Coriolano Ponzà di S. Martino, il quale ha applicato nei propri fondi i metodi consigliati nel libro ed ha veduto raddoppiare il raccolto annuo del grano.

Il generale Ponzà di S. Martino, aiutante di

Il pover'uomo rimase sbalordito per un istante. Poi si chinò a riprendere il suo sacchetto, e fuggendo a precipizio giù per le scale si diede a gridare a squarcia gola: « Misericordia! Il Comandante è ammatto! »

Passata la furia, mio zio si pentì d'aver trascorso tanto. Chissà chi aveva ingannato quel povero villano! E chissà se... Insomma egli fece una inchiesta sugli affari degli anni precedenti e credette bene fare un rapporto al Ministero. Il quale, d'altro canto era già stato informato da autorevoli personaggi che il Comandante di C. era un soldatuccio rozzo, intrattabile, che trascendeva persino a vie di fatto contro gli inermi cittadini che entravano nel suo ufficio. Il Ministero però, il quale in affari di leva non fu mai meno che rigidissimo ed inflessibile, capì il latino; e non solo diede in tutto e per tutto ragione

campo generale del Re, e nuovo comandante della Divisione di Livorno, ha creduto opportuno di presentare agli italiani, in una forma pratica il libro del dottor Stuzer, perchè essi possano migliorare la coltivazione e accrescere i prodotti.

J. F. ATTORI

Corrispondenza da Roma

(C. V. G.) Ho poco da dirvi. In tutti i Ministeri si preparano i progettini di legge che si ritengono urgenti. Il discorso della Corona, lasciato da parte il periodare rotondeggiante, avrà - dicono - una forma nuova e popolare, ma nulla concederà agli agitatori che oggi indossano nuovi lini troppo trasparenti. La pubblicazione del chiaro e limpido rapporto del Generale Bava sui moti di Milano ha fatto profonda impressione ed ha distrutto gran parte del lavoro amnististico dei circoli, circolini e circolotti antidinastici ed evoluzionisti.

Non è ancora terminata l'emissione dei nuovi biglietti della Banca d'Italia, che già si pensa ad adottare un nuovo modello. Anche questi frequenti cambiamenti sono un inconveniente. Ci era quel bel foglietto rosso da L. 100 la cui filigrana era inimitabile, e si è sostituito con un tipo poco bello e più facilmente falsificabile. Ora si vorrebbe mutare ancora. Questo nuoce alla fiducia pubblica, come è pur seccante il vedere in circolazione tanti modelli. Un alto funzionario mi diceva che sarebbe stato meglio che il governo avesse dato un tipo unico per le tre grandi banche, colle sole differenze di intestazione.

La rivista cattolica, di cui il Pontefice ha dettato l'epigrafe latina, sarà scritta in quattro lingue e si chiamerà il Mondo Cattolico. Sarà diretta dal prof. Tomanetti sotto la vigilanza di un Comitato presieduto dal Maggiordomo Monsignor Della Volpe. - I cattolici di New York hanno regalato al papa un organo di nuovo sistema che si può suonare anche da chi non conosce la musica (?) Il M.o Moriconi lo trovò di grande effetto. Sarà inviato all'Istituto cattolico di Anagni.

Il Cardinale Francesco Langenieux è arrivato a Roma. Dicesi sia per parare il colpo contro le pretese francesi di protezioni dei cattolici in Oriente. Queste pretese sono insostenibili, ed ora mai la questione è chiusa.

La visita degli imperiali di Germania alle coste di Spagna e probabilmente a Madrid è molto commentata nelle sfere ufficiali; e non è creduto un semplice atto di cortesia dopo l'invio d'una corazzata tedesca alle Filippine.

La piccola crisi sub ministeriale alle Finanze era già preveduta da qualche settimana. Il nuovo Sotto Segretario di Stato On. Vendramini rinforza il Ministero. Del resto il dissenso è sopra una questione economica nella quale, a stretto rigore, ha più ragione l'On. Vollemborg. Ma contro i bisogni la ragion non vale.

AMENITÀ - Dall'appendice di un giornale: « La folla camminava in silenzio nelle vie deserte ».

al Comandante, ma aprì un processo per corruzione contro parecchie persone che si erano compromesse negli anni precedenti.

Venne la guerra del 1859 e mio zio, cui la campagna di Crimea aveva scosso la fibra, non poté prendervi parte, ma aveva il suo unico figlio furioso in Pinerolo; e lo benedisse giulivo e piangente nel tempo stesso quando lo vide partire. « Va, figlio mio - gli disse - e fa onore a tuo padre ed alla tua famiglia. » Nello stesso reggimento vi era un fratello suo, capitano. Gli raccomandò il nipote, e non fece altre parole, tornando serenamente alle sue occupazioni. Con quel suo fratello non andava mai d'accordo. Erano continue discussioni, che poi finivano sempre in un modo spartano.

(Continua)

A. d. - G.

Consiglio Comunale di Cortona

2.ª tornata della sessione ordinaria d'autunno 4 Novembre 1898.

Sono presenti i Sigg. Tommasi Comm. Luigi, Sindaco; Cerulli Ser Leopoldo, Ristori Cap. Luigi, Salvini Pietro, Assessori effettivi; Guiliari Luigi, Berti Domenico, Assessori supplenti; Ristori Lodovico, Tommasi Comm. Emilio, Bistarelli Antonio, Rondelli Dott. Adamo, Donnici Cav. Luigi, Ristori Francesco, Mirri Domenico, Crocioni Cristoforo, Mancini Cav. Girolamo, Caglieri Giovanni, Consiglieri.

Presiede il Sindaco Comm. Tommasi, assiste il Segretario Sig. Fantacchiotti Pietro.

Il Consiglio adotta le seguenti deliberazioni:

1. Ratifica il deliberato preso d'urgenza dalla Giunta relativo alla richiesta di sussidi governativi per le scuole elementari facoltative e fuori classe.

2. Ratifica il deliberato preso d'urgenza dalla Giunta per la nomina della Signorina Alfani Conforta a Maestra della scuola di Farneta.

3. Si associa al deliberato del Consiglio Comunale di Montepulciano ed a quelli della Giunta di vigilanza dell'Istituto Vegni, invocando dal Superior Governo e dalla R. Avvocatura Erariale provvedimenti definitivi per il riordinamento dell'Istituto stesso che salvino da nuove perdite il patrimonio rimasto.

4. Approva l'iscrizione nell'elenco delle strade comunali della Via vicinale delle Ville presso Scanizza.

5. Ratifica in seconda lettura lo stanziamento delle spese facoltative nel preventivo comunale del 1899 per la somma di L. 32.287, 20.

6. In pendenza della definitiva omologazione del bilancio preventivo comunale del 1899, fa istanza alla R. Prefettura perchè - agli effetti della compilazione dei ruoli delle imposte sui terreni e sui fabbricati - voglia comunicare alla R. Intendenza la sovrimposta comunale che in ogni caso dovrà rimanere invariata nella somma di L. 101.597, 17.

7. Ratifica nuovamente la spesa di L. 1527,09 occorsa nel corrente anno per acquisti di granaglie fatti dal Comune a beneficio delle classi povere.

8. Ratifica in seconda lettura l'aumento di assegno al Direttore sanitario degli Spedali Riuniti di Cortona per il servizio medico della città.

9. Nomina la Commissione di riparto delle tasse comunali per l'anno 1899.

10. Si pronunzia sul reclamo del Prof. Montanelli ed ordina il concorso per la nomina del nuovo Maestro di musica e Direttore della cappella e orchestra.

11. Rinvia ad altra seduta la risoluzione definitiva sulle domande di Santi Tozzi accollatorio dell'Ippodromo al Parterre.

12. Il Cons. Caglieri raccomanda lavori e acquisti di granaglie per l'inverno.

La Giunta dichiara che nel Bilancio non ha fondi disponibili all'uso: ritiene che le granaglie siano per ribassare; spera sarà aperta la Fabbrica di zuccheri a Camucia che procurerà sufficienti lavori agli operai.

Dopo di che l'adunanza è sciolta.

CRONACA

Pel Principe ereditario Venerdì, anniversario della nascita del Principe di Napoli, tutti gli edifici pubblici issarono bandiera nazionale. Il giorno eseguì un programma la Banda cittadina.

Nelle nostre scuole furono tenuti discorsi di circostanza. Alla R. Scuola Tecnica parlò egregiamente il Prof. Moretti.

Il trasloco del Prefetto Il Comm. Baldovino prefetto di Arezzo è stato trasferito a Bergamo. In sua vece, viene da Sassari il Comm. Giustiniani. Come i nostri lettori

avranno notato, il nostro corrispondente da Roma già aveva adombrata la notizia che in quel momento non era ancora certa, ma probabile. Rimarrà a lungo l'egregio nuovo prefetto? I troppo frequenti mutamenti sono dannosi.

Promozione

Seggiamo nel Corriere massese: « L'egregio e valente Professore Carlo Morfini, insegnante di lingua italiana in questa R. Scuola Tecnica, con recente decreto ministeriale, è stato promosso per merito alla classe superiore. »

« Di così lusinghiera attestazione di stima da parte del Governo noi ce ne rallegriamo altamente con lo studioso e bravo Prof. Morfini, augurandogli la più brillante carriera per il suo ingegno, per la sua innata modestia, doti che lo rendono caro e simpatico ai superiori, agli alunni, agli amici tutti di qui. »

Al Prof. Morfini, che conoscemmo quando insegnò nella locale Scuola Tecnica, le nostre congratulazioni.

Chiamata alle armi

Per il giorno 5 Dicembre prossimo sono chiamati alle armi i seguenti militari di prima categoria della classe 1878 di questo Comune, assegnati all'arma di Cavalleria:

Pucci Amedeo, Catani Alberto, Rubellini Omero, Bielli Annibale, Statuti Alberto, Talli Benedetto, Sorbi Serafino, Bietolini Giulio, Schicchi Celso, Bastianoni Celestino, Cosci Domenico, Ceccarelli Serafino, Bernardini Gino, Fallai Oreste, Santuccioli Giuseppe, Mearini Ferdinando di Felice, Maccarelli Zefirino, Pierini Tommaso, Fierli Angiolo, Gista Pietro, Pacchiacucchi Camillo e Carrai Zefirino.

Biglietti falsi

Leggiamo nei giornali di fuori che circolano dei biglietti falsi da una lira, portanti i numeri 54, 2975 e 967. Si riconoscono facilmente al tatto poiché non sono in carta flogranata. Inoltre hanno la tinta molto scura e la testa di Umberto è mal riuscita.

Edifici incomodi

Secondo alcuni si vorrebbe alzare un edificio a destra del piazzale Garibaldi sopra un antico baluardo. Se per contentare pochi si dovesse guastare il dono che la natura benigna ci concesse di uno dei migliori panorami d'Italia, si farebbe cosa spiacevole alla maggioranza e alla serietà della Cittadinanza.

Noi confidiamo nel senso delle Autorità tutorie perchè facciano rispettare un pubblico e incantevole diporto non guastandolo con inestetici edifici.

Valigia del pubblico

LE PIANTE. L'anno passato furono, con plauso di tutti, piantati alcuni alberi sulla via di Santa Margherita e sul piazzale della chiesa omonima. Parecchie essendo seccate nei calori estivi, gli assidui fanno viva preghiera affinché, nella stagione propizia siano ripiantati quelli mancanti, e ne siano rimessi anche alcuni al giuoco del pallone e sulla strada che dall'esterno del Borgo San Domenico sale al pubblico passaggio. Le specie più adatte al clima e di minor costo sono le robinie e l'acero pseudo-platano. Facciamo voti che la modesta domanda non sia messa nel cestino perchè a Cortona di alberi ce n'è bisogno assoluto.

Diario sacro

Sabato 19 corr. ricorre la festa commemorativa di quel sublime angelo di carità che fu S. Elisabetta d'Ungheria Langravina di Turingia, la più splendida stella del Terz. Ordine Serafico.

Siccome tal festa avrà luogo nello stesso dì 19 in S. Francesco a cura dei Padri Conventuali, così i Padri Minori la celebreranno solennemente Domenica 20 nella Chiesa di S. Margherita.

Il progressivo aumento della cattolica militia dei Terziari francescani in Cortona rende

più solenne la festa di Domenica le cui funzioni sono così distribuite:

Nelle sere del 17, 18 e 19 a ore 4 pom. solenne triduo. Nella mattina del 20, oltre un buon numero di Messe lette, alle ore 7 1/2 ant. avrà luogo la Comunione Generale ed alle ore 11 la Messa solenne. Alle ore 3 pom. dello stesso giorno Compieta solenne, indi Panegirico e Benedizione.

I cattolici tutti vengano a festeggiare così la grande eroina di perfezione cristiana e si ispirino ai di lei esempi di abnegazione, mortificazione e carità.

Giuochi a premio SCIARADA PARLATA

Lettori, a voi! Sentite quel che vi voglio totale: Sembra una consonante, e ancora poi Consonante che sembra una vocale.

MONOVERBO ROSSO

AIDM AXC A c'c'o'c'c'o'c'c'o' M

Spiegazione dei giuochi precedenti: Graforebas; ES EN O NFIAN GI DI CH EPI A N GER SU O LL. Incastro? MELO - MERLO. Monoverbo a pompa: Colosso? A - ROMA (aroma).

S. I. BILLINO Mandarono soluzioni molti lettori fra i quali i Sigg. G. Pretini, A. Ticcianti, U. Parrichi, A. Nuti e L. Carlini. Ma nessuno indovinò esattamente il Monoverbo a pompa.

Dottor Corazza dà consultazioni mediche

chirurgiche dalle ore 9 alle 11 nei giorni di Sabato, Domenica, Martedì e Giovedì in Via Boni, Num. 16.

Il rimedio sovrano.

I medici hanno riconosciuto di pieno accordo, che l'Emulsione Scott è la forma migliore, sotto cui possa essere somministrato l'olio di fegato di merluzzo. Questo, non ostante le sue ottime qualità curative, ha contro di sé due gravi difetti: la difficoltà con cui viene sopportato dal palato per suo cattivo sapore, la difficoltà con cui viene digerito dal tubo gastro-enterico per la forma in cui vi sono contenuti i grassi.

Nell'Emulsione Scott questi due difetti sono stati cambiati invece in due qualità. Ed infatti il gusto gradevole dell'Emulsione Scott la rende un rimedio accetto e caro anche ai bambini, allargandone così fino all'infinito le possibilità d'applicazione; e d'altra parte, i grassi dell'olio di fegato di merluzzo vi sono contenuti in una forma tale che l'intestino li assorbe con una rapidità sorprendente, rendendo così possibile la somministrazione di dosi relativamente alte. Così, quanto si chiedeva un tempo all'olio di fegato di merluzzo con una fiducia molto relativa, si chiede ora con una fiducia assoluta all'Emulsione Scott, il cui uso non provoca mai cattivi incidenti, e può essere prolungato a piacimento del medico o del malato, senza paura che l'organismo vi si mostri intollerante.

Genova, 18 maggio 1897. L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda si dimostra efficacissima nel rachitismo, scrofola, ed in tutti i casi nei quali è indicata la cura ricostituente; diede buoni risultati anche nei disordini della mestruazione per cause costituzionali. È bene tollerata dai malati e si può somministrare per lungo tempo, non verificandosi i disturbi gastro intestinali che talora si osservano per l'uso dell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. MICHELE CAGNOLI Specialista in Ostetricia e Ginecologia Via Asseverati, 17-23. Dott. M. CAGNOLI - Genova

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate Farmacie. - Si spediscono campioni contro rimessa di 75 cent. alla Ditta SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari



Dott. M. CAGNOLI - Genova

AREZZO - Via Cavour N. 7 (Palazzo de' Giudici) - AREZZO

PRIMARIA SARTORIA

DI

VENDITA
DI
STOFFE
AL
DETTAGLIO

GIOVANNI TAI

ARTICOLI
E
PREZZI
DI
Vera convenienza

Casa fondata nel 1860

Casa fondata nel 1860

AUTUNNO - INVERNO 1898 - 99

Grandioso assortimento di Stoffe Estere e Nazionali

SOLIDITA' - ELEGANZA**Abiti completi** su misura da L. 35 - 40
- 45 - 50 fino a L. 90.**Completo assortimento** di Soprabiti
confezionati, cioè: Pardessus - Paletot - Cappe
con pelli - Ulster con mantellina o senza, per
Uomo e per Giovanetti; da L. 20 - 25 - 30
- 35 - 40 fino a L. 60.**Mantelli** a ruota intera per Uomo e per Gio-
vanetti da L. 10 - 12 - 15 - 20 fino a L. 30.**MANTELLI IMPERMEABILI**Le Commissioni su misura vengono eseguite come sempre
con la massima SOLLECITUDINE e PRECISIONE.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CORTONA - Via Nazionale N. 16 (Casa Berti) - CORTONA

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno - L. 2, 50
Semestre - " 1, 25
Trimestre - " 1, 25PREMI
Al principio d'ogni
anno si estraggono
a sorte fra tutti gli
abbonati diversi ed
eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e car-
toline non frante
si respingono. I ma-
noscritti non si re-
stituiscono.
INSERZIONI
In seconda e ter-
za pagina, linea di
corpo 2, centesimi
30; in quarta, pre-
zzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

20 Novembre 1541. Lo storico Francesco
Giambullari legge la prima lezione intorno alla
Divina Commedia nell'Accademia Fiorentina.

Una pagina di storia

A Milano nelle funeste giornate del-
lo scorso maggio caddero morti un sol-
dato ed una guardia di P. S. e furono
feriti 4 ufficiali 44 soldati e 3 guardie.... E non è a dire che le provo-
cazioni mancassero. Oltre ai colpi di re-
volver che partivano dalle case ed alla
pioggia delle tegole ed alle sassaiuole
che accoglievano l'inizio di ogni movi-
mento di truppe, non vi è vituperio che
la folla briaca di anarchismo, non abbia
loro lanciato. I fischi, gli urli e le im-
precazioni dimostravano pur troppo l'ef-
fetto di anni ed anni di dissolvimento
morale. Le donne si segnalavano in mo-
do speciale per gli insulti che prodiga-
vano all'esercito.Alla maggioranza di illusi e di per-
vertiti dalle teorie repubblicane e socia-
liste va aggiunto il solito codazzo della
gente di mal affare, degli anarchici, e
di tutti quelli che pescano nel torbido
ad ogni rivolta. I saccheggi, fortunata-
mente repressi al loro inizio, dimostra-
no che anche numeroso era il contin-
gente di questi bassi fondi della plebe
milanese.Dal tutto insieme si ha una ripro-
va assoluta di un piano prestabilito e
ben studiato, e che lì vi si trovavano
uomini tatticamente esperti a dirigere e
coordinare.I disordini sono stati repressi ma
si rinoveranno indubbiamente in tem-
po non lontano, con miglior preparazio-

3) Appendice dell'ETRURIA

MIO ZIO IL COMANDANTE

BOZZETTO MILITARE

Il fratello minore, quando s'accorgeva di
aver alzato troppo la voce, riempiva il bicchie-
re al fratello maggiore e diceva, con aria com-
punta; « Hai ragione, scusami, sono un im-
becille. »« Siamo due imbecilli — » replicava l'altro,
vuotando il bicchiere. E si guardavano sor-
ridenti l'un l'altro.Troncata la guerra, mio zio ebbe la gioia di
veder suo figlio tornare colle spalline; e l'anno
dopo questi si guadagnava la medaglia sotto
Gaeta.ne, se le cause, con criterio oculato e
continuo, non verranno rimosse.I tumulti di Milano non sono un
fatto isolato ma sono la conseguenza del
lavoro dei partiti sovversivi. Perciò l'o-
pera di risanamento s'impone; e sarà
solo possibile coll'azione concorde, per-
severante ed energica di tutte le funzio-
ni dello Stato congiunta ad una saggia
ed illuminata legislazione che impedisca
il propagarsi delle idee sovversive...L'elemento poi che era in piazza
non aveva certo per obiettivo quello di
instaurare i signori Turati e De Andreis
al Governo. Le devastazioni ed i sac-
cheggi dimostrano abbastanza le mire
dell'esercito rivoluzionario.Il lettore non si spaventi. Siccome
si va levando un molesto ronzio che vor-
rebbe coprire la voce della storia e del-
la verità sulla parte colpevole che i tri-
bunali attribuirono agli *evoluzionisti* o
sedicenti tali, avvertiamo i lettori che
quanto si legge qui sopra non è roba
degli *ignoranti* scrittori dell'*Etruria*.
Sono brani copiati dalla relazione del
Generale Bava.

CONTADINO ILLUSTRE

(Continuazione vedi num. preced.)

Appartene al Secolo XVI. La Villa di Co-
gliolo fu il suo luogo di nascita (1). Simone il
nome di lui; Del Gentile quello della sua Fami-
glia. (2)Narra la Storia, che mentre il contadino di
Cotignola era intento al suo lavoro, veduta pas-
sare la banda condotta dal Barbianese, gettò via
la marra per seguire il famoso venturiero (3).Non sarebbe strano il supporre che un caso
simile facesse nascere nel nostro conterraneo l'i-
dea di dedicarsi un giorno alla carriera del sol-
dato. Doveva essere ancor fanciullo, quando le
truppe dell'Orange dopo lo spavento incusso aUna mattina arrivò il *Bolettino*. Lo lesse e
sobbalzò. Era promosso Tenente Colonnello e de-
stinato a B.« B? E dove si trova? Consultò una carta,
e trovò indicato il paese sulla cima d'un mon-
te nelle provincie meridionali più lontane.« Sarà una posizione strategica! » pensò;
e partì senz'altro. Arrivato al capoluogo si pre-
sentò al Comandante della Divisione giunto pur
esso allora allora, dal Piemonte.« Generale! Che cosa avrò da fare a B? »
« Caro Lei! A dirle il vero non lo so ne-
meno io. Vada e riferisca. »« E per andarci, scusi, che mezzi di tra-
sporto ci sono? »« Mezzi di trasporto? Credo non ci sia
neppure una strada carreggiabile. Bisognerà no-
leggere una pacifica cavalcatura - m'intende? -Cortona marciavano alla volta di Firenze. Simo-
ne dal natio villaggio forse le vide, e la sua fan-
tasia poté rimanerne commossa. Comunque fosse,
è certo che mentre la sua condizione aveva già
destinato all'opra pacifica dei campi, egli secondando
il proprio genio preferì il mestiere agitato
delle armi e militò con onore in Italia e in
Germania.Rivalcate le Alpi dovete certo far ritorno
ai suoi; ma la quiete domestica non lo sedusse.
Per la lunga abitudine ad una vita di militari
avventure sentì il bisogno di proseguirli; quindi
colla focosa impazienza di un destriero, che odo-
ra vicina la pugna, avviossi a Malta minacciata
dall'odiato Ottomanno. (4)Era già sorto l'anno 1565 malauguroso per
l'Ordine di S. Giovanni. Solimano contro i ripe-
tuti danni sofferti e le sconfitte ricevute dai ca-
vallieri, nella sua ira di leone ferito aveva pre-
parata una tremenda vendetta. Centocinquanta
navi cariche di trentamila uomini da sbarco; un
numero stragrande di bastimenti forniti di caval-
li, di grossi cannoni, di munizioni da guerra e
da bocca, oltre tutti i corsari barbareschi sotto
la scorta del celebre Dragut, erano le forze al-
lestite, e in vicinanza di Malta già pronte all'at-
tacco. L'Ordine al contrario non aveva da op-
porre che un pugno di ottomila cinquecento com-
battenti; nè sorrideva la speranza che qualche
principe europeo in quel supremo pericolo si mo-
vesse, ad aiutarlo o di un soldo o di un uomo. Bisog-
nò dunque a la Valette tutta l'energia, di cui era
dotato, per impegnarsi senza timore in una lotta
tanto disuguale e degna di esser paragonata a
quella del trecento contro le migliaia di Serse
al famoso passo delle Termopili. Vero è che il
Grammaestro attingeva la sua fiducia in un sen-
timento sì vivo a quel tempo: la fede religiosa.
E fu spettacolo sublime e commovente per chi
vide questo novello Goffredo proteste nel tempio
di S. Giovanni implorare dal Dio delle armate il
soccorso, che avrebbero indarno domandato agli
uomini egli e i suoi crociati; e questi fra le tombe
di altri eroi caduti in altri conflitti per la causa
della religione e della civiltà profere il giura-
mento di volerne ad ogni costo imitare il magna-
nimo esempio (5). Chi sa che allora il nostro
Simone già passato ai servigi dell'Ordine non si
trovasse colà fra i supplicanti, e non emettesse
con loro il medesimo voto.Dopo di che sarebbe lungo e inopportuno
ch'io prendessi a descrivere le vicende di questo
sanguinoso duello, da cui pendeva la sorte deglie andar su pel letto d'un torrente. S'informi. E
cerca. E così dovette far per davvero. Dapprima
gli toccò fare un'interminabile strada in una specie
di cassone sulle ruote. Poi ad un certo pun-
to bisognò cavalcare un mulo. Finalmente, dopo
molte ore di rapida salita sotto un sole cocente
e fra i dirupi, fece il suo ingresso trionfale a
cavallo ad un mulo sotto gli sguardi curiosi e
stupiti di pochi paesani.La prima impressione fu di sbalordimento. E-
gli credette di aver sbagliato strada e d'essere
giunto ad un villaggio semibarbaro, perduto fra
quei monti. Guardava a dritta e a manca, in su,
in giù. Non una bottega, non una casa d'aspetto
civile, le viuzze luride e deserte. Alla fine arrivò
ad una piazza che pareva il centro principale del
paese e scese dalla cavalcatura coll'aria d'un
uomo seriamente imbarazzato. Vide avanti a sé

assalliti non solo, ma di tutta quanta la marina cristiana. Non taccio peraltro che nell'assegnazione dei Forti ai vari presidii quello di S. Michele toccò ai Cavalieri Italiani congiunti a tutti i soldati di ventura della stessa nazione accorsi in quel frangente agli stipendi del Sodalizio. E n' ebbe il comando Fr. Pietro da Monte S. Savino, allora ammiraglio, successore di poi a La Valette nel Grande Magistero; un vecchio settuagenario, pieno tuttavia di giovanile ardimento. Di questo numero pertanto fu pure Simone, che dopo grandi riprove di perizia e di coraggio fu elevato al grado di Capitano, e ne sostenne l'ufficio con un successo superiore ad ogni aspettativa.

(1) Ignota l'anno della nascita; la quale per altro non può rimontare che poco oltre i primi del 1500.
(2) La Famiglia Gentili dimorante oggi a Pizzano sembra che in origine portasse il cognome Del Gentile. Il Sig. Can. G. Pierini, che tempo indietro ebbe occasione di riferire l'albero genealogico, mi fu cortese di questa notizia.
(3) Alberico da Barbiano, condottiero della Compagnia denominata S. Giorgio.
(4) Partì per Malta in questo tempo anche un Giulio da Cortona, condottivo da Ascanio della Cornia.
(5) La Chiesa di S. Giovanni era il Pantone dell'Ordine.
(Continua) C. G. G.

POLITICHETTA

L'assassino dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria è stato condannato all'ergastolo perpetuo perchè a Ginevra è abolita la pena di morte. L'assassino ha accolto la sentenza con insolente cinismo. Si sa. La sotta anarchica spera di trionfare; e naturalmente, le porte di un ergastolo possono essere riaperte; ma le porte del sepolcro non si riaprono più. Ecco perchè noi pensiamo che in questi casi l'abolizione della pena di morte è una utopia pericolosa.

Il giorno 16 fu riaperto il parlamento italiano con il discorso della Corona, il quale è un poco troppo analitico. Più che i discorsi varrà l'opera del Ministero e quella del Parlamento, o se si finirà una buona volta colle logomachie partigiane e colle servili concessioni ai tribuni della plebe.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

Nelle valli di Comacchio sono già stati pescati trecento mila chilli di anguille e ventisette mila chilli di Muggini. Ed è ancora poco! Per chi non lo seppe questi sono già i preparativi per la vigilia di Natale.

Son già sollevate lagnanze per la troppa somiglianza della divisa degli ufficiali delle guardie di città con quella del C.º di Commissariato Militare. E in fatti che necessità vi era? Anche il nome di *Commissario* è poco opportuno per i Funzionari di Pubblica Sicurezza.

Pioggie torrenziali nella provincia di Cagliari. Danni gravi.

Il noto scrittore Edmondo De Amicis è stato colpito da un'altra ineffabile sciagura dopo la recente morte della santa sua madre. Un suo figlio

una farmacia: era il porto di rifugio. Entrò e chiese se la città era B.

« Sì Eccellenza » rispose una donna che stava lì attendendo.

Accidempoli! Per chi mi hanno preso? Pensò fra sé, mio zio; - « e, dite un poco: vi è qualche albergo qualche *Restaurant*? »

La femmina sgranò gli occhi e stette muta come un pesce.

« Una locanda per alloggiare? »

« Eccellenza! tu che dici? Locanda? C'è ci sta u' castello de li baroni e ce sono li conventi. »

Oramai mio zio cominciava a perdere la pazienza, quando vide passare una persona civilemente vestita.

« Scusi non c'è qui una stazione di Carabinieri, un delegato, qualche funzionario pubblico? »

glio primogenito, studente, si è suicidato!

— I comizj per le amnistie furono proibiti: *Very Well*.

— È stato concesso l'*exequatur* a Monsignor Caracciolo Vescovo di Piedimonte.

— Furono dati nuovi ordini severi contro la caccia di contrabbando.

— A Napoli uno studente tirò tre colpi di rivoltella ad un professore che non gli aveva dato i punti.

Gran bella cosa la scuola educativa senza Dio e senza decalogo!

I. P. OSTINI

Bibliografia

Il parroco all'agricoltore è il titolo di un opuscolo che Don Pio Collina ha stampato per i suoi parrocchiani di San Fortunato di Genga (Ancona) pieno di saggi consigli, e paterni ammonimenti e pieno di fede e di amor di patria. Egli ammonisce le famiglie di non sprecare quattrini per fare dei figliuoli tanti spostati con lauree e senza impiego; consiglia i lavoratori della terra a non disprezzare i dettami della moderna scienza agricola; e li esorta ad esser sempre fedeli alla bandiera ove campeggia la croce della casa Savoia, croce che è pure il simbolo della fede cristiana, la quale guida gli uomini nella via dell'onestà e della giustizia. Se in Italia si diffondesse questo santo apostolato il popolo potrebbe andare avanti sopra una ben migliore via.

Varietà

SEVIZIE? — Si è venuto a sapere che i condannati politici a Finalborgo sono costretti a mangiare la minestra condita coll'olio all'uso ligure, mentre erano avezzi a condirla al burro all'uso milanese. Così leggessi nel giornale *La lotta*. Non è il caso di scherzare a proposito di condannati. Ma via! Non si vorrà mica far credere che si voglia loro infliggere la pena di morte... all'olio di oliva.

MASSIME E SENTENZE — Sono del principe Bismarck:

— Quelli che fanno un Dio del loro ventre non cercano altri allori che quelli necessari per cucinare la testa di un vitello.

— Un ecclesiastico con abitudini mondane è come un Romanzo di Zola rilegato in forma di breviario.

COLMO dell'abilità per un ciclista: fare una volata sui pedali... dell'organo.

PAPERA: — Un giornale annuncia che è morto monsignor Baroncioni Canonico della Basilica Sibiriana. Ehi! con quel freddo non c'è da stupirsi!

I CAPPELLI FEMMININI IN TEATRO — Un impresario ha avuto una felice idea: egli ha affisso il seguente avviso:

« L'ingresso in platea col cappello è permesso soltanto - per ragioni igieniche - alle signore anziane. »

« Sono il Tenente: in che posso servirla? » (In allora gli ufficiali dei Carabinieri vestivano in borghese fuori di servizio, e così i comandanti).

« Aah! Meno male. Lei mi aiuterà. Sono il comandante della Piazza, e non so dove dar del capo. Ma questo è un paese fuori del mondo civile! Mi indichi un alloggio, una trattoria... »

Il Tenente salutò rispettosamente; - « Qui non c'è nulla per ora; e non so come mai si voglia far di questo paese un capo luogo di circondario. Per ora non v'è che chiedere alloggio al convento qui vicino che ha una *foresteria*. »

E così fece: e il suo primo pranzo al convento si compose di due uova e un pezzo di pane nero nel brodo di pecora. Ma bisognava impiantare l'ufficio, cercar un alloggio, accomodarsi insomma, in qualche maniera. Per la prima volta

All'indomani non si vedeva più un cappello, a pagarlo un tesoro.

E poi veniteci a parlare del femminismo! PER RIDERE — Tupinotti non è un marito geloso; ma sua moglie ci tiene a suscitare un poco di gelosia, e gli dice:

— O se tu ricevesti delle lettere anonime che mi accusassero...

— Lettere anonime? — esclama lui, alzando le spalle -: devi sapere che io le getto sempre sul fuoco senza aprirle.

— Madama Tupinotti rimane sconcertata, ed esclama: — O Dio! E quelle che avranno avuto dentro il francobollo per la risposta?

C. O. PISTA

EVOLUZIONISTI ED ANARCHICI

Un giorno, abbiamo letto, non sappiamo più dove (certo, non in alcuno di quei giornali che fanno ridere) che gli anarchici erano evoluzionisti impazienti. La definizione ci è piaciuta e l'abbiamo adottata. Qualcuno, che legge di rado l'*Etruria*, non avendo tenuto dietro alla genesi della frase, ne fu urtato, e con parole che non vincono di certo il *record* del buon garbo ci ha rimproverato d'aver confuso ignorantemente *evoluzione* con *anarchia*.

Non abbiamo confuso nulla; nulla abbiamo da correggere e nulla da rettificare né oggi né poi. La nostra spudorata ignoranza - che va d'accordo colla relazione del Generale Bava - è confortata dagli scritti di Anseel, Defuissauz, Ferrout, Vaillant, Lassalle e di parecchi evoluzionisti italiani. Che alcuni di loro siano in buona fede, poco ci preme. La verità è che la propaganda degli scritti socialistici fra le menti rozze e senza fede religiosa è la madre degli anarchici: e siamo lieti di avere occasione di ripeterlo.

Quella comunissima saviezza che Gioberti definiva « un sincetismo timido e servile » induce le menti illuse ed i pensatori superficiali a cullarsi in bizantine e sottili distinzioni filologiche ed a ridere magari degli aforismi politico-sociali della piccola *Etruria*. Niente meraviglia. Una sera abbiamo visto in piazza Colonna a Roma parecchi rispettabili *painelli* ridere sfrenatamente mentre l'insuperabile concerto comunale eseguiva la marcia funebre del *Crypuscolo degli Dei*. Ma ciò non vuol dire che quella musica fosse ridicola.

LE NOSTRE CAMPAGNE

Come evitare che gli animali roditori roscino gli alberi. — Gli animali che apportano questo inconveniente, che qualche volta diventa grave, sono per lo più le capre, i montoni, le lepri, ecc.

L'unico mezzo per evitare tale danno consiste nello spalmare, con un pennello da imbianchino, e sui tronchi e sui rami dell'albero il *vischio marino*. S'abbia però l'accortezza di non spalmare i rami verdi e teneri, tanto meno le foglie.

Sebastiano P. Tenente colonnello nello stato maggiore delle Piazze si sentì umiliato e sfiduciato. Tempestando di lettere le Autorità Superiori esponendo lo stato delle cose, chiedendo istruzioni; ma non aveva risposta alcuna. Pareva che si fossero dimenticati affatto di lui.

In capo a tre settimane ne ebbe abbastanza. Inforcò la cavalcatura e ruzzolò (è la parola) al Comando della Divisione.

« Scusi generale; ma lassù è impossibile ch'io continui a starci. Il Ministero deve aver preso un equivoco... »

« Ah! giusto a tempo. Ecco la lettera arrivata ora. Il comando di B' è soppresso; Lei è destinato a N' capoluogo di Divisione. »

(Continua)

A. d - C.

perchè a causa del vischio così spalmato queste parti dell'albero e anche l'intero albero potrebbero perire per mancanza di respirazione.
L'odore soltanto del vischio tiene lontani dagli alberi gli animali roditori.

J. F. ATTORI

Diario sacro

A Roma, nella Chiesa di S. Simone, a cura dell'Arciconfraternita di S. Margherita da Cortona si è celebrata una festa in onore della Taururga Cortonese. Distribuì la Comunione generale il patrio cortonese Mons. Lorenzo Passerini, Arcivescovo di Tolosaide.

CRONACA

Statistica tributaria

Agli amministratori della nostra Provincia che pare abbiano tanta smania di aumentare le sovrimposte dedichiamo questa notizia: Nella provincia di Napoli, che pur ha da provvedere a tanti servizi, la sovrimposta fondiaria è soltanto di 0,35, 17 per cento dell'imposta governativa. E da noi si discorre con la massima calma di andare al maximum ed anche più in là. L'onorevole Giustino Fortunato in un poderoso discorso ai suoi elettori ha conchiuso colle seguenti parole: D'ora innanzi non più tasse oltre quelle che sopportiamo, non più debiti oltre quelli che abbiamo. Dedichiamo anche queste agli amministratori dei nostri Comuni e della nostra Provincia.

Ospiti

Lunedì mattina giunse nella nostra città Mons. Francesco Facolla, dell'Ordine Francescano, Vicario Apostolico nella provincia del Sen - si in Cina. Vestito nella foggia cinese accompagnato da un suo chierico Patrizio Ton con equal decoro di vestimento, è superfluo il dire se attrasse gli sguardi di molti. Ospite di Mons. Vescovo nostro, fu da esso medesimo accompagnato, nel pomeriggio, al Santuario di S. Margherita per venerarvi la sacra spoglia della gran Penitente. In fatti la mattina appresso, alle ore sei e mezzo, fu riscoperta la salma della Santa, al cui altare il degno prelado celebrò la S. Messa e si trattenne poi in fervida preghiera dinanzi a quella spoglia incorrotta.

All'ore 8, la mattina istessa di Martedì, partì per Roma, recando seco il dolce ricordo della pietosa sua visita e dell'accoglienza cordiale, ricevuta da Monsignore e dagli altri suoi Confratelli.

Una coda alle nozze Ferranti-Nuti

Domenica 13 col diretto della mattina a ore 9 giungevano a Camucia dal loro viaggio di Nozze i novelli Sposi Signora Alfonsina Nuti e Sig. Gian Domenico Ferranti Consigliere Comunale. Parenti dell'una e dell'altra casa ed alcuni amici erano ad attenderli e li accompagnarono alla bella villa Ferranti di Montanare. Le cognate della Sposa Sigg. Colomba Valli e Bettina Ferranti ricevettero affettuosamente la coppia felice, e con modi squisitamente gentili fecero alla Sposa ed agli invitati gli onori della casa.

Allo scoccare dei mezzodì principio il pranzo con numerose e gustose vivande annaffiate dagli ottimi vini di quelle vinfere colline. Sedettero a mensa con gli sposi i fratelli dello sposo Sigg. Luigi e Raffaello, questi con la gentile sua consorte Sig. Bettina, il padre della sposa con la propria consorte Sig. Nunziata Cecchi Nuti, i Cugini della sposa Sigg. Fratelli Corrotti e sorellina, il Sig. Giacinto Scarpaccini colla gentilissima sua giovane Signora Erilla Giornelli Scarpaccini, la sorella dello sposo Sig. Colomba Ferranti Valli e l'Avv. Sig. Carlo Carloni col proprio Zio Giuseppe Carloni.

All'arrosti quest'ultimo parlò sul viaggio di nozze compiuto come principio e garanzia di felicità ed allegrezza continua; quindi la Sig. Bet-

tina Ferranti recitò alcuni suoi bellissimi versi dedicati agli sposi. Tanto essa che il Carloni tennero, così, alto il diapason del brio e dell'allegria e ne riscosero applausi.

Il Comm. Pancrazi

Apprendiamo con piacere che è stato eletto Sindaco di Badria l'onorevole nostro concittadino Comm. Pancrazi Nobile Edoardo, Avvocato generale fiscale onorario.

Può reputarsi felice quella cittadinanza di una scelta che sotto tutti gli aspetti non poteva essere migliore.

Per reato di rapina

Sono stati a Cortona un Consigliere e il Cancelliere della Corte d'Appello di Firenze per procedere a una nuova istruttoria nel processo a carico di Mancianti Zeffiro, Biribò e Dottarelli di S. Lorenzo, imputati di rapina.

Nell'arte

Chi fosse il Sig. Domenico Garzi - Nannini nell'arte fotografica era noto anche a noi; tuttavia non abbiamo potuto celare il nostro grande stupore nell'ammirare un suo recente lavoro che ritrae le sembianze di un nostro amico, tanto è la finezza artistica, la somiglianza, la precisione che vi si riscontrano.

Quel lavoro è un incanto; pochi dei più reputati stabilimenti italiani potrebbero eguagliarlo, superarlo mai!

Nella R. Scuola Tecnica

Il Dott. Silvio Marioni insegnante di lingua italiana nella locale R. Scuola Tecnica è stato chiamato a Susa ad insegnare in quel Regio Ginnasio.

La nostra Scuola perde un distinto Professore.

Vita di S. Margherita

Presso il P. Guardiano di S. Margherita e il P. Crivelli, or dimorante nello stesso Convento, e presso il Sig. Pindaro Salvini trovasi vendibile la Vita di S. Margherita, scritta dal P. Crivelli in maniera semplice e piana, intelligibile anche all'umile contadina. Anzi appunto per la gente di campagna, sorniona di studi, il P. Crivelli scrisse la detta Vita, la quale, distribuita in sedici serate, si può legger benissimo la sera in conversazione, mormorandola, o giocherà a tre setti o andrà mormoricchiando del prossimo.

È un volume elegante di forma, di nitidissimo carattere, di sole 246 pagine in 16º, tale insomma che non incomoda a portarsi e può stare sul tavolino d'una signorina, senza farci cattiva figura. Si è detto tutto quando diciamo che è uscito dalla rinomata Tipografia Giachetti di Prato. Il prezzo è stato ridotto della metà, cioè costa Cent. 60. C'è bisogno d'impararsi?

Verificazioni periodiche quinquennali dei terreni

Una notizia che molto interessa la nostra possidenza è questa: nella prossima primavera incominceranno le operazioni per rilevare le variazioni avvenute tanto in aumento che in diminuzione nella superficie negli estimi e nei redditi dei beni.

Per i campicelli sperimentali delle Scuole elementari

Il Ministero ha disposto che siano esente da tassa le concessioni di spazi di terreno per l'insegnamento pratico delle prime nozioni di agraria nelle scuole elementari.

Elezioni commerciali

Nel 4 Dicembre avranno luogo in questo e negli altri Comuni della Provincia le elezioni commerciali.

STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 4 al 18 Novembre)

NATI - Leg. 22 - Illeg. 1 - Esp. 0.

MATRIMONI - Dottarelli Gio. Batta con Cattani Margherita, possidenti - Ottavi Vincenzo con Morelli Rosa, coloni - Cavallucci Giovanni con Bennati Rosa, id. - Bennati Pasquale con Caval-

lucci Annuziata, id. - Peruzzi Valentino con Ghezzi Annuziata, id.

MORTI A DOMICILIO - Lorenzini Pia m. 16 - Lucarini Lorentino m. 17 - Massarelli Santa a. 69 - Poccetti Fulvia a. 4 - Lorenzoni Letizia m. 8 - Mencarelli Gina m. 20 - Casucci Antonio a. 53.

MORTI ALL'OSPEDALE - Materazzi Maria a. 34 - Torresi Paolina a. 32 - Tattanello Domenico a. 70.

Giocchi a premio GRAFORREBUS

LO X A m u c' madre del babbo

dal 1º al 10 del mese PR bestia fedele

vo per RIG la TA re

LOGOGRIFO

3. Se il ghitto l'empie troppo, allor sta male.
3. Industriosi piccolo animale.
4. Lo mangia, per sfamarsi, il manovale.
4. Mi teme quei che noi delitto vive.
5. Non servo a quei che legge, ma a chi scrive.

Spiegazione dei giochi precedenti:

Sciarada: PAR - TE CI - PAR - E. Monoverbi rovesci: 2/3 AM ID (dimani); A per C (crepa); OTTO C 2/3 AM (manicotto)

Mandarono le spiegazioni i Sigg. Giuseppe Carlini, B. De Bugandini e Giuseppe Pratinì.

Il premio è toccato al Sig. Giuseppe Carlini.

Pei nervi.

L'Emulsione Scott non ha soltanto un'azione generale sullo sviluppo e sulla nutrizione dell'organismo umano, ma dispiega anche delle influenze particolari su qualcuno dei vari sistemi organici. Quello sul quale essa ha gli effetti più brillanti, è senza dubbio il sistema nervoso. La ragione di questo fatto è molto semplice. L'Emulsione Scott contiene l'*ipofosfoli*, che, come si sa da gran tempo, hanno per la funzione dei nervi una specie di affinità elettiva, e contiene inoltre l'olio di fegato di merluzzo, il quale, per quanto risulta da studi molto recenti, costituisce uno dei mezzi migliori di nutrizione e riparazione dei nervi stanchi o malati.

In questi tempi, in cui la nevralgia minaccia gli individui più attivi ed operosi, l'uso dell'Emulsione Scott costituisce la precauzione migliore, poiché si oppone efficacemente alla comparsa di quel semplice esaurimento nervoso, su cui s'innesta poi quasi fatalmente la nevralgia, con tutti i suoi sintomi svariati e molestissimi.

A tal proposito il lettore vedrà con interesse il certificato seguente, scritto dal dott. Caramanna, noto medico palermitano.



Palermo, 5 agosto 1896.

Con vera soddisfazione vi partecipo che l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo, da voi preparata,

oltre che nella scrofologia, in cui l'applicazione è ormai comune, è stata da me usata nei vari stati di cachessia prodotti da malattie nervose spinali, riuscendo a migliorare notevolmente lo stato generale di nutrizione degli infermi.

Così nel rendere omaggio alla ottima preparazione, auguro che ancor più se ne diffonda l'uso, grazie agli ottimi risultati ottenuti.

4 C

Dott. GERARDO CARAMANNA

Medico del Manicomio e dell'Ospedale civile

Via Bandiera, 6 - Palermo

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate Farmacie. - Si spediscono campioni contro rinvio di 75 cent. alla Ditta SCOTT & BOWNE Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

Ugo BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

AREZZO - Via Cavour N. 7 (Palazzo de' Giudici) - AREZZO

PRIMARIA SARTORIA

DI

VENDITA
DI
STOFFE
AL
DETTAGLIO

GIOVANNI TAI

ARTICOLI
E
PREZZI
DI
Vera convenienza

AUTUNNO - INVERNO 1898 - 99

Grandioso assortimento di Stoffe Estere e Nazionali

SOLIDITA' - ELEGANZA**Abiti completi** su misura da L. 35 - 40
- 45 - 50 fino a L. 90.**Completo assortimento** di Soprabiti
confezionati, cioè: Pardessus - Paletot - Cappe
con pelli - Ulster con mantellina o senza, per
Uomo e per Giovanetti; da L. 20 - 25 - 30
- 35 - 40 fino a L. 60.**Mantelli** a ruota intera per Uomo e per Gio-
vanetti da L. 10 - 12 - 15 - 20 fino a L. 30.**MANTELLI IMPERMEABILI**Le Commissioni su misura vengono eseguite come sempre
con la massima SOLLECITUDINE e PRECISIONE.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CORTONA - Via Nazionale N. 16 (Casa Berti) - CORTONA

Casa fondata nel 1860

Casa fondata nel 1860

ABBONAMENTI
ANTICIPATI

Anno - L. 3, 50
Semestre - " 2, 00
Trimestre - " 1, 20

PREMI

Al principio d'ogni
anno estraggono
a sorte fra tutti gli
abbonati diversi ed
elegenti premi.

L' ETRURIA

AVVERTENZE

Le lettere e car-
toline non francate
si respingono. I ma-
noscritti non si re-
sultano.

INSERZIONI

In seconda e ter-
za pagina, linea di
corpo 9. centesimi
30. In quarta, pre-
zzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

17 Novembre 1570. Morte di Facosco de'
Tatti di anni 93 di Firenze, detto Sanforino,
scultore valentissimo.

**Le amministrazioni locali
e le autonomie**

Abbiamo più volte avvertito, con
rammarico, che parecchi scrittori di cose
amministrative, ed anche uomini di
governo, presentando come una panacea
ai guai dei Comuni e delle provincie il
miraggio della autonomia, mostrano di
non conoscere neppur lontanamente le
condizioni intellettuali e morali dei no-
ve decimi dei Comuni e dei Capoluoghi
di Provincia. Non avendo in vista fuor-
chè qualche decina di grandi città do-
ve vivono esclusivamente, questi nova-
tori credono che i correttivi che l' am-
biente plurimo di queste offre ai perico-
li della mancata tutela sussistano altresì
per i centri minori.

È necessario che questa utopia non
faccia strada. È necessario si sappia che
la vagheggiata autonomia si risolvereb-
be per i cittadini dei nove decimi d' I-
talia nella più fiera tirannia dei partiti.

Nei piccoli centri è raro trovare la
semplice differenza di opinioni associata
alle amichevoli relazioni personali. Le
divergenze d' idee sono quasi sempre e
inevitabilmente la piattaforma di una
continua, implacabile lotta di persone.
Così sono i partiti nei piccoli centri.

Ne avviene che il partito il quale
afferri il potere si prefigge prima di
tutto come regola e norma di condotta
quella di opporsi a qualunque proposta
del partito contrario, la quale, per ciò
solo deve essere cattiva, e di non dare

4) Appendice dell' ETRURIA

MIO ZIO IL COMANDANTE

BOZZETTO MILITARE

Come vede, Lei ha avuto un po' di noie, ma
ora ritorna nel vecchio Piemonte ed in una bel-
la residenza. È contento?

- Contentissimo.

È preso commiato risali a B. per far le va-
glie e partire subito. I buoni abitanti del paese,
come erano stati meravigliati del suo arrivo, co-
si furono meravigliati della sua partenza non
avendo mai potuto indovinare le ragioni della
sua venuta.

Passando da Torino seppe che quel Coman-
do a B. era stato creato colla sola guida di una

il minimo ascolto nè a reclami nè ad
osservazioni che vengano da quella
parte.

Gli avversari poi, irritati dalla scon-
fitta avuta e dalla altera noncuranza
dei dominanti non si contentano di pa-
catamente esporre e discutere, ma assu-
mono un tono aggressivo, disdegnoso,
e vanno dritti all' attacco personale co-
me mezzo più spiccio per farsi sentire.
E quando anche gli uomini che sono a
capo della amministrazione sieno fior di
galantuomini e di aquile, il battesimo
di affaristi e di imbecilli non può loro
mancare.

E così è un furioso battagliaire nel
quale gli interessi dei cittadini scompa-
iono, e tutta la lotta si riassume nel
motto: « levati di lì che mi ci metto
io. »

(Continua)

CONTADINO ILLUSTRE

(Continuare e fine vedi num. preced.)

Dopo un assedio durato cinque mesi con
varia fortuna, i Turchi finalmente pieni di rabbia
e di vergogna furon costretti ad abbandonare
la preda agognata.

La mattina dell' 8 Settembre 1565 lo stan-
dardo dell' Ordine sventolava glorioso sul forte di
S. Elmo. L' armonia solenne dei sacri bronzi pa-
reva che proclamasse il tripudio dei Maltesi; il
tuono dei cannoni svegliava a quando a quando
i più lontani echi dell' isola e del mare; mentre
l' inno dei trionfatori si spandeva ripercosso dal-
l' ampio arcate di quel tempio, dove poco prima
eransi udite le note lamentose dei supplicevoli.

A questa festa di un Sodalizio e di un po-
polo scampati allo sterminio rispondeva anch' essa
con esultanza l' intera cristianità. Fu perciò
un concerto di congratulazioni, che giungevano
da ogni parte al Grammaestro; fu una gara di
doni i più svariati, di spade e di pugnali ricchi
di pietre preziose, di gioielli d' ogni specie, di og-
getti che l' ingegnosa ammirazione dei re aveva
convertiti in adulatrici allegorie. Il nobile cuore

Carta itineraria e d' un compasso, senza che al-
cuno avesse la più piccola conoscenza del luogo!

Giunto a N. sul far della sera e lasciati i
bagagli all' albergo il Tenente colonnello P. en-
trò nel caffè principale e sedette ad un tavolino.
Lì accanto c' era un signore alto, dal fare distinto
e quasi imperioso, che discorreva con alcuni
amici e conoscenti.

« ... Deve arrivare a giorni... il nuovo
comandante » diceva quel signore; « è un *vieux*
troupier, un po' rude, e a quanto so, non è un
professore di letteratura. Ma buon soldato. »

Mio zio guardò l' individuo, e stette zitto, anzi
cambiò posto col pretesto di andare a prende-
re un giornale sovra un tavolo più lontano, per-
chè gli venne un vago sospetto che il suo *bio-*
grafo fosse il Generale di Divisione.

Alla mattina seguente si presentò in gran

di La Valette dovè piuttosto indignarsi che insu-
perbire di sì magnifiche offerte, perchè gli ri-
chiamavano al pensiero l' ingratitude delle po-
tenze cristiane (1).

Col cessare delle ostilità finivano per Simo-
ne i travagli ed i pericoli, e cominciavano per lui
le onorifiche ricompense. Non già che le cercasse;
giacchè allora non gli uomini andavano in tra-
cia degli onori, bensì gli onori degli uomini; e
meno li ambiva chi n' era più degno.

Per il nostro compaesano frattanto nessun
premio appariva più adeguato che l' ammissione
in quell' Ordine, sotto le cui insegne aveva ser-
vito con tanta fedeltà, e alla cui salvezza men-
te e braccio aveva consacrati. Le ragioni del
blasono (2) adunque bisognava questa volta che
cedessero a convenienze e a diritti maggiori.
Così il contadino di Ceglie fuori dell' ordinario
vide posarsi sul petto la croce dalle otto punte;
e ben potè andarne orgoglioso in un tempo, in
cui certi distintivi senza raccomandazioni e sen-
za brighe si conseguivano; per un merito ve-
ro, non fittizio; per una grandezza riconosciuta
dall' universale, non discussa; quindi quelle de-
corazioni direi quasi che non partecipavano il
loro lustro a chi n' era insignito, ma da lui al
contrario lo ricevevano; quindi altresì se ne man-
teneva a questo modo sempre elevato il prestigio.

A questa massima onorificenza altre due se
ne aggiunsero, che per quanto non ne pareggino
il valore, bastano tuttavia a testimoniare egual-
mente l' alta stima e il sommo riguardo, in cui
l' illustre uomo era tenuto.

La prima gli venne dal Capitano ed Ingegne-
re Francesco Laparelli, nel cui nome è racchiuso
un elogio. Chiamato egli a Malta nel 1566 per de-
signare il luogo e descrivere la pianta della nuo-
va città, denominata anch' oggi dal suo fonda-
tore (3), non che per riparare ai danni cagiona-
ti ai Forti dall' assedio recente, conobbe laggiù il
Ceglielese; entrò con lui nella più intima amicizia,
ed aggregatolo alla sua Famiglia gli concesse pur-
l' uso del suo Stemma gentilizio. Distinzione ben
rara e considerevole specie allora che i nostri pa-
trizi tanto rispettavano il *tungo ordine dei ma-*
gnanimiti lombi e il *sangue purissimo* col voler-
ne continuate le gloriose tradizioni.

Ebbe la seconda onorificenza da Cortona, a
cui la fama aveva ricordato il nome e ripetute
le gesta di lui. Perciò la mattina del 16 Giugno
1572 nel General Consiglio con assenso unanime
fu decretata a Simone la Cittadinanza Corto-
nese (4).

Soltanto due anni sopravvisse a questo tri-

tenuta per la visita di dovere. Era proprio lui.

« Generale! » disse quietamente e tran-
quillamente mio zio; « Lei vede in me un vec-
chio *troupier*, un po' rude e che non pretende
di essere un letterato... »

Il Generale era un uomo di spirito; capì sub-
bito l' allusione, e stendendogli la mano lo inter-
ruppe dicendogli: « ma buon soldato. E ne ab-
biamo molto bisogno. Bene; Bene. »

A N. mio zio passava i suoi giorni contento
e soddisfatto. Di quando in quando suo figlio che
era tutto il suo orgoglio, veniva ad abbracciarlo
ed egli esclamava tutto giulivo: « dunque le tre
righe quando le metti? »

Ed era proprio vicino, il suo figliuolo, a pas-
sar Capitano. Figurarsi la gioia del vecchio
padre!

Era arrivato da pochi giorni il nuovo coman-

buto di ossequio e di affetto. Le brevi notizie che rimangono di lui, non ci dicono né dove morì, né dove fu sepolto; è probabile peraltro che egli incontrasse la sua fine in Malta e ricevesse il suo riposo in quel S. Giovanni, dove dormono tutt'oggi i più illustri del Sodalizio Gerolimitano.

Giovani ad ogni modo l'aver tratto dall'ombra l'esempio imitabile delle sue più belle virtù: la costanza dell'uomo nell'inseguire un ideale conforme al suo genio e proporzionato alle sue forze; il coraggio del cristiano nel professare a viso aperto la sua fede; la prodezza e l'entusiasmo del guerriero nel combattere per lei. Tutto ciò adunque non ricada nell'oblio né resti senza frutto; se è vero che la Storia è la maestra della vita.

(1) L'abbandono da parte di queste potenze oltre un atto d'ingratitudine fu altresì un fatto di politica. Lo stabilimento infatti dei Turchi nell'isola di Malta avrebbe dato un colpo funesto a tutte le marine cristiane del Mediterraneo. Era perciò interesse dei Sovrani d'Europa preservare la sede dell'Ordine dall'invasione tentata da Solimano.

(2) Condizione principalissima per essere ammessi nell'Ordine era una nobiltà di antica data.

(3) La Valletta.

(4) Nei secoli scorsi erano considerati come cittadini soltanto quelli nati dentro le mura della città; non gli altri nati del contado. Era quindi un onore per questi essere ammessi alla cittadinanza.

(FINE) C. G. G.

POLITICHETTA

Parte che, consentente il presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze intenda alleviare i gravosi carichi cominciando dai dazi comunali. Non siamo figli di profeti, ma possiamo dire che il prezzo della farina non scemerà d'un centesimo. E per ottenere questo avremo un rimaneggiamento (leggi aumento)

dell'imposta sui fabbricati; dell'imposta sui terreni; della tassa di Ricchezza mobile; del valore locativo, del gaz ecc.

Avremo come, ora e più grave, la tassa comunale di famiglia, e più ancora avremo la tassa progressiva, la tassa militare e una nuova tassa sui pianoforti. (Questa meno male. Si potrebbe mettere anche una sopratassa di 100 lire sulle biciclette).

E così il felice cittadino italiano pagherà il pane al prezzo d'oggi e avrà il piacere di imparare la teoria di otto o nove tasse diverse e contemporanee.

Quale radicale semplificazione! Sed videbitis.

Ha ben ragione il ben informato nostro corrispondente di Roma di prevedere una crisi. Come si fa a venir fuori con proposte così barocche?

NOTIZIE ALLA RINFUSA

Si annunzia un nuovo sciopero degli operai per i lavori della esposizione universale di Parigi. Laetificatur cor nostrum.

dante della Divisione. Una mattina mio zio ricevette l'invito a recarsi alla Divisione per certi urgenti affari de' quali doveva riferire al Generale. Si vestì in uniforme, e s'incamminò. Appena oltrepassato l'uscio di casa un fattorino del telegrafo gli consegnò un telegramma. L'aperse una nube gli offuscò gli occhi, e barcollando s'appoggiò al muro. Suo figlio, il suo orgoglio, la sua speranza, era morto a Rimini di una violenta tifoidea.

Si passò la mano sulla fronte, si asciugò le cocenti lacrime che gli gonfiavano gli occhi; e dopo un istante, un solo breve istante di esultazione, ripigliò la sua strada. Ma egli non vedeva né sentiva più nulla attorno a sé. (Continua) A. d - C.

Nelle acque di Portofino furono visti combattere tra loro un pesce cane di 150 chili con una tartaruga di 100 chili. Siccome fra due litiganti il terzo gode, furono presi entrambi.

Effetti dei fili elettrici: cinque pompieri di Milano avendo toccato con una scala fasciata di ferro alla estremità i fili elettrici del tram mentre spengevano un incendio, furono fulminati.

A Sassari è naufragato un bastimento livornese. Perirono sei persone, fra cui il capitano Fortunato (viente!) Sodini.

Notizie dell'Eritrea. Le più attendibili notizie per ora, sono che Ras Mangascia si mostra realmente nostro amico fino al punto d'aver fatto restituire le razze, e imprigionare alcuni suoi capi banda (non musicali) che si mostravano nemici nostri. Il governatore Marlini è ritornato a Massaua con vivo piacere di tutti avendo dimostrato d'essere una mente chiara avveduta, pronta, ed un ottimo cuore che si fa ben volere. Egli è in perfetto accordo col Comando delle truppe.

Menelik rinunciò, per ora, a muover guerra a Mangascia essendone stato distolto - non si capisce bene l'intrigo d'onde venga - dalla Regina Taitù.

Fra poco la colonia sarà avviata verso un utile avvenire.

Imperversa il cattivo tempo lungo tutto il mediterraneo. Ormai siamo ridotti a desiderare la neve e il gelo!

A Livorno fu pugnalato un altro Brigadiere di P. S. Era inoffensivo perchè non faceva servizio! Qui è il regno del terrore che si inaugura dall'anarchia militante. Che ne dica l'on. Pelloux? E che ne dicono i laudatori del nostro Codice penale?

I neofiti abissini

Un giornalista di Roma ebbe con padre Michele da Carbonara un colloquio dal quale togliamo i seguenti brani interessanti:

« Prima di partire per l'Italia coi ragazzi, vi fu un grande allarme per tutta la colonia, perchè, chi sa come, s'era sparsa la voce che noi li volessimo vendere per schiavi!

« Allora pensai di associare alla missione due monache e due preti abissini.

« Ciò bastò a rassicurarli e tutto tornò in calma. »

« È rimasto contento il papa della missione! — domandammo noi allora.

« Contentissimo.

« Ed a lei che cosa ha detto di speciale? Qui il buon frate tacque modestamente e noi non insistemmo.

Quindi ripigliò:

« Il clero cattolico abissino si compone di 34 sacerdoti e tutti parlano l'Italiano. Tra le monache vi sono le due abissine che parlano pure italiano ed esercitano l'opera loro nelle scuole e negli ospedali.

« Il 14 del prossimo mese tutta la missione rimpatrierà con un piroscafo da Napoli diretta mente per Massaua.

« Un particolare grazioso.

« La più piccola delle nostre ragazze, Cristina, un'abissina intelligentissima, recitò al papa una poesia italiana.

« Il santo padre ne fu commosso. »

Salutammo padre Michele da Carbonara che era alquanto affaticato, ringraziandolo della bontà con cui ci accolse e uscimmo ben lieti di vedere che per opera del generoso cappuccino il nome italiano acquistò rispetto fra quelle popolazioni lontane.

Varietà

MASSIME E SENTENZE — Non è necessario che tutte le verità siano dette. Ma nessuna verità deve essere mai rinnegata. — Quando il tacere ciò che si sa non offende

la giustizia e la verità, il parlare è ipocrisia o malignità.

Un piatto di cucina ogni tanto. Consommé di uova toste. — Si prendono tante uova quanti sono gli invitati, e si mettono dentro l'acqua pulita senza rompere il guscio.

Poi si colloca il recipiente sul fornello, avvertendo bene che il fuoco sia acceso.

Quando l'acqua bolle, si lascia bollire.

Dopo circa un bel pezzetto, piuttosto più che meno, si leva il recipiente dal fuoco, e si estraggono le uova.

Il brodo che rimane nel recipiente si serve caldo in tavola, e vi si può aggiungere un po' di sale.

PER RIDERE — Dal bravo fotografo E. G. — Vi è il fotografo? — Sì signore. — Si può salire? — Aspetti un momento: sta facendo un bambino.

Corrispondenza da Roma

(v. V. G.) - Gli umori della Camera sono peggiori di quanto si credeva. Ne avrete visto una prova nella votazione per le commissioni. La ragione principale di questo contegno sta nella poca fiducia per la politica finanziaria del Ministero, la quale è stata battezzata una debolezza finanziaria. Il Ministero si è ostinato a voler proporre l'abolizione del dazio comunale sulle farine, che è una fisima la quale non recherebbe alcun sensibile beneficio. Per far questo, il Ministro delle Finanze vuole stabilire una tassa leggermente progressiva sulla rendita ossia ricchezza d'ogni cittadino. Molti sono a Montecitorio i quali pensano che sovrapporre una nuova tassa alla fondiaria e alla ricchezza mobile che hanno già aliquote altissime è un tassare due volte la stessa rendita. Ed osservano che ciò è tanto peggio in quanto che i Comuni colla tassa di famiglia, e quella sul valore locativo hanno ancor essi tassato le stesse entrate dei privati. Ora, dicono molti, che vuol dir ciò? Vuol dire diminuire ancora il poco denaro che le fortune private possono impiegare in lavori per la classe operaia, vuol dire aumentare la miseria generale. Che se la tassa progressiva surrognerà le altre cioè equivarrà a portarla ad una percentuale così alta da resantare la spogliazione. E tutto ciò per un fumismo deplorabile. È perciò opinione di molti che su questo mal concepito disegno cadrà il Ministero. L'on. Pelloux sembra assai calmo, ma quelli che lo conoscono sanno che con uno scatto inatteso può buttare all'aria banco e burattini. La crisi potrebbe quindi essere più probabile di quel che si crede.

Per istruzioni del Vaticano si apriranno in molte città dei ricreatori cattolici per i soldati. Siccome sono aperti quelli protestanti senza divieto dell'autorità, così non potranno essere proibiti - pare almeno - quelli cattolici. — Il padre Michele da Carbonara è molto soddisfatto delle assicurazioni avute alla Consulta; e non fu opposta dai suoi superiori alcuna difficoltà alla accettazione della Commedia datagli dal Re. Notate bene però che padre Michele è piemontese, e che la Commedia è quella dell'antico ordine di San Maurizio.

Gli osanna che molti innalzano per il trattato di commercio in via di concludersi colla Francia sono esagerati. Per spiegare il contegno della Francia bisogna non dimenticare che da parecchio tempo il valore delle nostre merci introdotte in Francia supera quello delle merci francesi introdotte in Italia. Quindi maggior sviluppo delle nostre industrie e minore uscita di oro dall'Italia. I Francesi non s'aspettavano questo risultato, e nel loro solo interesse sono venuti a patti. Ma il loro scopo è di aumentare la loro importazione in Italia. Il risultato vero sarà, dunque, un beneficio molto dubbio per la esportazione agricola nostra, ed un danno certo per le nostre industrie e manifatture e per i nostri operai.

PER LA FABBRICA DEGLI ZUCCHERI

Ripetiamo il telegramma che nei giorni di Sabato e Domenica passati il Sindaco con lodevole premura tenne affisso all'Albo pretorio. Esso è del seguente tenore:

Sindaco - Cortona. Ier sera Deputato Pompili comunicommi Relazione che presenterà domani Comitato esecutivo Consorzio Trasimeno. Propone concessione acqua Zuccheraria Camucia, condizioni che sembrami accettabili, per trenta anni. »

Roma il 19 Novembre 1898. « f. DILIGENTI »

Ci consta che domenica scorsa il Comitato Esecutivo del Consorzio del Trasimeno votò la proposta di derivazione delle acque in favore della Società Ligure-Lombarda per la Fabbrica di Zuccheri in Camucia. Domani 27 vi sarà l'altra riunione del Consiglio dei Delegati. Ci consta pure che la Giunta nell'ultima sua adunanza, mentre prendeva atto con piacere del vivo interessamento spiegato dall'on. Diligenti, deliberava che appena sia certa la concessione dell'acqua da parte del Consorzio del Lago, il Sindaco e un Assessore si recheranno immediatamente a Genova per trattare con la Direzione della Società Ligure. Ordinava pure che fosse dato avviso di questa deliberazione all'on. Diligenti.

Con circolare del 23 Novembre corr. consegnata ai singoli interessati per mezzo di raccomandata postale la Società Ligure Lombarda ha avvisato tutti coloro che si erano impegnati di coltivare le barbabietole per la fabbrica di Zuccheri in Cortona, che non potendo per mano ai lavori di detta fabbrica, ciò nonostante volendo soddisfare agli impegni presi, riceverà le barbabietole prodotte nel locale designato dai rispettivi contratti con i coltivatori. Invita quindi ad indicare gli appezzamenti dove si eseguirà tale cultura diffidando che in mancanza di dichiarazione dentro 15 giorni, s'intenderà accettata dal coltivatore la risoluzione degli impegni contratti dalla Società Ligure Lombarda.

Non dissimulandosi l'importanza e gravità di tale Circolare, colla quale si prelude all'abbandono di qualunque ulteriore idea circa la costruzione della tanto desiderata Fabbrica di Zuccheri in Cortona, il Comitato eletto fra i Colttivatori delle barbabietole ha deciso di indire un'Adunanza Generale di tutti gli interessati; infrattanto si RACCOMANDA ai detti coltivatori che avanti la Deliberazione che si prenderà da tale Assemblée Generale, niuno di essi con risposte affrettate comprometta la posizione, ricordandosi che nel momento attuale soltanto il corpo dei coltivatori è quello che di fronte alla Società Ligure Lombarda ha veste e modo di richiamarla all'adempimento di sue promesse, quando sia remossa la scusa di forza maggiore che ne la impedisca.

CRONACA

Contro il Manicomio Provinciale

L'Appennino di sabato scorso ha un accento alla questione del manicomio nel quale lascia quasi presagire - con rammarico - che ormai non vi sia più speranza di ottenerne la costruzione. Esso fa anche un'allusione al progetto, che la Deputazione Provinciale avrebbe, di utilizzare il terreno comprato cedendolo alla Misericordia che a proprie spese vi impianterebbe un cimitero cattolico. Noi, fedeli al contegno che ci siamo imposti, non ci permetteremo certamente di alzare inni di vittoria mentre la questione è ancora in parte sub iudice, benché persuasi e persuasissimi che le ragioni contro l'impianto del manicomio siano più che fondate. Ma se la Deputazione Provinciale ha le idee che le vengano attribuite non possiamo che esserne lieti nello interesse di tutti.

Onorificenza Il sig. Valerio Meucci, agente superiore delle Imposte di Livorno, veniva insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio concittadino i nostri rallegramenti.

Per l'Esposizione universale del 1900 a Parigi

La Camera di Commercio della nostra Provincia pubblica un manifesto per annunziare questa importantissima Gara e per invitare i produttori, gli agricoltori e gli industriali a prendervi parte affinché l'Italia tenga un posto non spregevole di fronte alle altre Nazioni.

Per le licenze degli esercizi pubblici

La Prefettura invita i conduttori di pubblici esercizi (abergeri, caffè, rivendite di vini e liquori) a presentare al Sindaco entro il 10 Dicembre le loro licenze per l'annuale vidimazione.

Non obbedendo a questa ingiunzione, gli esercenti perderebbero la patente con gravissimo loro danno.

Per i coltivatori di tabacco

La Direzione Generale delle Privativo invita il Sindaco ad avvertire i coltivatori di non trascurare la cura e selezione dei prodotti tenuti in custodia, allo scopo di ottenere che l'affaccollamento proceda a seconda delle caratteristiche prescritte in modo che ogni manipolo sia posto di foglie identiche per dimensione, sostanza, colore e grado di maturazione.

Martedì 12 una tomba del Cimitero della Misericordia si schiuse per accogliere la salma di un'ottima madre di famiglia. Ella fu

MARGHERITA ROSELLI Vedova BISTACCI

Madre amatissima del nostro Direttore Ugo Bistacci e della Sig. Antonietta nei Maffei.

La desolazione del nostro amico e della sorella per tanta perdita è stata ed è profondissima. Visitati il trovammo inconsolabili ad ogni parola di conforto e rassegnazione.

La Redazione prende viva parte al loro dolore, sapendo quanto sia grande l'affetto che lega madre e figli, affetto che la Dio mercè fin qui rimase incolore nelle rovine che l'indifferenzismo e l'egoismo moderno portò nella società.

LA REDAZIONE

Alle ore 4 pom. del giorno stesso ebbe luogo il trasporto della salma al quale presero parte in buon numero il clero secolare, i M. R. Frati Minori e Conventuali, i fratelli della Confraternita della Misericordia e quelli della Buona Morte seguiti da un lungo stuolo di amici.

Le famiglie Bistacci Maffei ringraziano vivamente coloro che con cristiana carità concorsero a rendere questo tributo di verace amicizia alla memoria della compianta defunta.

STATO CIVILE DI CORTONA (dal 19 al 25 Novembre)

NATI - Leg. 12 - Illeg. 1 - Esp. 1. MATRIMONI - Luzzi Giovanni con Folcolini Caterina, coloni - Baldoni Marco con Corbelli Maria, id. - Alunno Donzelli Giuseppe con Benatti Zelinda, id. - Picchi Domenico con Scarabocchi Domenica, id. - Grassi Giuseppe, negoziante, con Ciambelli Palmira, atta a casa.

MORTI A DOMICILIO - Salvadori Lorenzo a. 38 - Italiani Eugenio g. 15 - Pulezzi Adolfo m. 9 - Ricci Buonafede a. 75 - Rossi Ferruccio m. 9 - Guiducci Margherita a. 80 - Roselli Margherita Ved. Bistacci a. 64 - Scaramucci Gisella a. 23 - Trabalzi Ester a. 28 - Meoni Alberto m. 20.

MORTI ALL'OSPEDALE - Casucci Serafino a. 61 - Bassi Stella a. 33.

Giocchi a premio SCIARADA

Consonante pronomi col primiero. Il secondo sui monti s'erge alto-ro. Artico Franco Re fu già l'intero.

FALSO DIMINUTIVO

Appiccica ed attacca. S'è piccina, sta in alto e verso il pian dolce declina.

GOVERNO RTN

Spiegazione dei giochi precedenti: Grafobus; LO per A tu MU si C AYA DECA-

DE NDO P ER MAN CAN ZAN DO RIG in ALI TA. Logogrifo: EPA - APE - PANE - PENA - PENNA.

S. I. BILINO La spiegazione del grafobus fu data solo da A. De Negrì.

Vendita di Sapone

Presso l'Opificio Spiganti e Debolini in Camucia si vende Sapone di ottima qualità per uso di famiglia fabbricato nello Stabilimento suddetto

Per le ordinazioni rivolgersi all'Ammne in Camucia.

Le malattie esaurienti.

Esiste un gruppo numeroso di malattie, le quali sono comunemente chiamate esaurienti. Tali malattie, sebbene abbiano dei sintomi diversissimi, possiedono una base comune sopra la quale si sviluppano tutte e questa base è l'insufficienza della nutrizione. Alcune di esse scoppiano a questa o a quella epoca durante la vita, altre hanno colpito il germe mentre stava ancora sviluppandosi nell'organismo materno; ma si nell'uno che nell'altro caso si trattò sempre sul principio di un'elaborazione anomala e d'un assorbimento troppo scarso dei materiali di nutrizione. Ne segue immediatamente uno stato di debolezza generale; ed è durante questo stato, che vari agenti morbosi assalgono l'organismo, il quale si trova impotente a resistere.

Parecchie delle malattie più temute, come la tisi, la scrofola, la rachitide, sono appunto delle malattie esaurienti; ed il miglior modo di prevenirne lo sviluppo o di ottenerne la guarigione sta nel rialzare le condizioni di nutrizione dell'intero organismo. Il rimedio, che meglio serve a questo scopo, è l'Emulsione Scott, come risulta dalle dichiarazioni di tutti i medici, ed in special modo dal certificato seguente:



Reggio Calabria, 12 gennaio 1897.

Il sottoscritto nella sua lunga pratica medico-chirurgica privata e pubblica, nei diversi stabilimenti ed istituti della Città, ha sempre consigliato, nelle malattie dipendenti in genere, la Emulsione Scott, inducendo negli organismi tale una attività di ricambi nutritivi da restano pienamente soddisfatto.

4 E Dott. Cav. GIACOMO BORROTO. Medico-Chirurgo.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rimesa di 75 cent. alla Ditta SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, MILANO. Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

UGO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tipografia Emilio Alari